



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"David Maria Turollo"**

www.istitutoturoldo.it - turoldo@istitutoturoldo.it

Via Ronco n° 11 – 24019 – ZOGNO (BG) Tel. 0345/92210 – Fax 0345/92523



**PROGRAMMAZIONE DIDATTICO - DISCIPLINARE DI ITALIANO E STORIA PER
LE CLASSI TERZE DELL'ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E
L'ARTIGIANATO**

ANNO SCOLASTICO: 2011/2012

ITALIANO

1. FINALITÀ' E OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI

1.1. Premessa

La peculiarità del III anno nel sistema formativo dell'istruzione professionale consiste nel porsi al tempo stesso come anno terminale per coloro che intendono immettersi direttamente nel mondo del lavoro, sulla base della qualifica professionale ottenuta, e come anno propedeutico (monoennio) per tutti gli altri studenti (ormai la maggioranza) che decidono di continuare gli studi e ai quali si aprono opzioni diversificate: il proseguimento nei corsi biennali post-qualifica e nei corsi regionali di formazione professionale.

In tale anno, inoltre, per la evidente necessità di una più spiccata caratterizzazione del curriculum verso una più specifica professionalità di base, si restringe la cosiddetta "area comune" (o di formazione generale) a favore di un più chiaro rafforzamento dell'area di indirizzo.

L'insegnamento dell'Italiano, al quale, per statuto epistemologico, compete l'impegno di perseguire finalità specifiche in merito al consolidamento delle abilità linguistiche e delle capacità di riflessione sulla lingua, oltre che il compito di realizzare obiettivi articolati per quanto riguarda l'educazione letteraria, si colora in quest'anno anche di connotazioni funzionali alla preparazione professionale che si va costruendo attraverso il curriculum.

Occorrerà pertanto inserire all'interno della programmazione un settore di attività, da pensare e realizzare con la collaborazione di colleghi che insegnano discipline di indirizzo, a tale scopo finalizzate.

Quanto all'educazione letteraria, la promozione del gusto per la lettura, anche di testi letterari, ha ovviamente una valenza propedeutica ad ulteriori studi di letteratura.

1.2. Abilità linguistiche

Finalità

- a. potenziamento consapevole delle competenze comunicative in vari contesti e settori, soprattutto di tipo professionale
- b. arricchimento del patrimonio lessicale
- c. rafforzamento della padronanza sintattica
- d. acquisizione di autonoma capacità di lettura
- e. sviluppo delle abilità di scrittura

Obiettivi

Al termine del Terzo anno lo studente dovrà essere in grado di:

- a. strutturare discorsi anche di tipo argomentativo in modo logicamente sequenziale e grammaticalmente corretto
- b. leggere testi di vario genere utilizzando tecniche diverse di lettura in relazione agli scopi
- c. operare l'analisi dei testi, riconoscendone la struttura e gli elementi caratterizzanti
- d. elaborare testi scritti diversificati, funzionali agli scopi e alle situazioni
- e. riconoscere con sicurezza le varie parti del discorso e le fondamentali strutture sintattiche
- f. operare confronti con le lingue straniere studiate
- g. rendersi conto del rapporto fra il pensiero e l'espressione linguistica

1.3. Educazione Letteraria

Finalità

- a. sviluppare la capacità di un autonomo approccio al testo
- b. favorire la motivazione e l'interesse personale alla lettura
- c. incrementare le competenze di analisi testuale
- d. far acquisire la consapevolezza della specificità dell'espressione letteraria e delle relazioni della letteratura con la tradizione e con i vari fenomeni culturali e sociali

Obiettivi

Al termine del Terzo anno lo studente dovrà dimostrare di:

- a. aver acquisito la capacità di comprensione e analisi di una vasta gamma di tipologie testuali formulare commenti motivati e coerenti ai testi letti (scritti e orali)
- b. operare sintesi e trans-codificazioni (per esempio da linguaggi visivi a linguaggi verbali)
- c. essere in grado di storicizzare un testo letterario inquadrando l'opera nel suo contesto storico-culturale

1.4. Articolazione modulare

Le finalità complesse e lo spazio orario riservato alla disciplina rendono più che mai necessaria per l'insegnamento dell'italiano nel Terzo anno un'articolazione modulare. L'articolazione modulare consiste nella scansione del piano di lavoro in blocchi di attività (insieme di unità didattiche) relativamente autonome e variamente componibili in un sistema coerente, flessibile e adattabile.

Ogni modulo è caratterizzato da scelte di contenuti finalizzate a specifici obiettivi didattici; ha una durata prevista (in linea di massima 15-20 ore di attività didattica) e si conclude con opportune verifiche sommative.

1.5. Indicazioni metodologiche

L'approccio al testo non deve essere mortificato da analisi eccessivamente minuziose e ripetitive. Sarà opportuno offrire agli allievi, in ogni caso, esemplificazioni metodologiche di analisi testuale per poi incoraggiare la prosecuzione di una libera lettura del testo stesso.

L'esercizio della oralità non potrà certamente esaurirsi nel momento della interrogazione, né quello della scrittura nel tema-saggio.

Particolare attenzione dovrà essere riservata all'esercitazione scritta (riassunti, schematizzazioni, commenti), sia in relazione agli argomenti di studio, sia come libera espressione e argomentazione di idee e sentimenti, anche attraverso opportuni esercizi di "riscrittura" e "trans-codificazione".

Al termine dell'anno, gli studenti, infatti, dovranno aver acquisito una sufficiente padronanza produttiva e ricettiva delle strutture testuali più comuni, funzionali alla professione, l'uso dei registri propri della comunicazione tecnica e il controllo del lessico specifico.

Le verifiche saranno inserite in maniera programmata e puntuale nello svolgimento dei moduli, soprattutto attraverso prove strutturate e semistrutturate, omogenee alle attività svolte (questionari, schede di analisi, riscritture), con particolare riferimento alle competenze di comprensione e analisi testuale.

2. OBIETTIVI COGNITIVI

La ricchezza del contenuto e la complessità dei nessi logico-concettuali saranno graduati tenendo conto della maturazione culturale degli allievi.

2.1. Conoscenze

a) Conoscenza

Conoscenza dell'evoluzione storica della lingua e della letteratura in rapporto alla cultura e alla società.

Conoscenza delle più importanti opere letterarie indicate nella programmazione modulare.

Livello di sufficienza-performance dell'allievo:

- sa individuare alcuni dati essenziali di un contenuto
- riconosce alcuni dati in un contesto più ampio
- conosce definizione e regole di un contenuto e le espone in modo accettabile anche con la guida dell'insegnante.

b) Comprensione

Capacità di comprendere il significato di un'opera letteraria e di contestualizzarla.

Livello di sufficienza-performance dell'allievo:

- riesce ad operare la traduzione del contenuto da un linguaggio ad un altro
- attribuisce il significato proprio ad un dato con l'aiuto dell'insegnante
- coglie e stabilisce alcune relazioni tra i dati con l'aiuto dell'insegnante

2.2. Competenze

Applicazione

Capacità di svolgere una breve ricerca utilizzando gli strumenti essenziali e una metodologia corretta.

Livello di sufficienza-performance dell'allievo:

- riesce ad operare sui dati solo dopo un esame lento e laborioso
- esegue le istruzioni ma ha bisogno di essere aiutato dal docente.

2.3. Capacità

a) Analisi

Capacità di cogliere e di distinguere le caratteristiche di letterarietà nei testi narrativi e di riconoscere le peculiarità dei testi poetici.

Livello di sufficienza-performance dell'allievo:

- procede nelle operazioni sopra indicate in modo, a tratti, incerto e si orienta solo con l'aiuto dell'insegnante.

b) Sintesi

Sviluppo delle capacità di integrare in un quadro organico i dati acquisiti.

Livello di sufficienza-performance dell'allievo:

- coglie e propone in modo essenziale alcuni dati significativi con l'aiuto dell'insegnante.

2.4. Valutazione

Capacità di valutare gli elementi acquisiti utilizzandoli per decifrare e comprendere situazioni nuove.

Capacità di operare scelte letterarie personali motivandole.

E' evidente che data la complessità di tale obiettivo il livello di sufficienza non sia previsto.

L'eventuale raggiungimento implica, necessariamente, una votazione nettamente superiore alla semplice sufficienza.

3. METODOLOGIA DIDATTICA

Come già più volte espresso in queste pagine, si partirà dalla lettura dei testi e dalla loro analisi (formale e contenutistica) per risalire lentamente, con l'ausilio del docente, all'inquadramento storico-culturale del testo oggetto di analisi, del suo autore, del movimento letterario a cui fa capo ecc.

Lavoro a coppie, o a piccoli gruppi, sui testi per il conseguimento di conoscenze specifiche.

Discussione guidata e/o discussione su di un tema predeterminato.

Momento analitico-valutativo basato su precisi criteri interpretativi dei contenuti testuali oltretutto degli aspetti tecnico-teorici (forme, generi, stili, metrica, poetiche ecc.)

Indicazioni bibliografiche e proposte di letture critiche.

4. METODOLOGIA DI STUDIO

All'inizio del Monoennio conclusivo, l'acquisizione di un metodo di studio corretto, economico ed efficace appare come prerequisito necessario ma che potrà essere affinato nel corso degli anni da parte degli studenti.

Sostanzialmente si tratterà di rafforzare:

- la capacità di attenzione e concentrazione durante l'attività in classe;
- la capacità di individuare chiaramente le proprie difficoltà di ordine semantico-lessicale nonché concettuale per chiedere poi al docente spiegazioni e chiarimenti e/o per ricercarli autonomamente;
- la capacità di prendere appunti;
- la capacità di individuare il metodo di studio soggettivamente più efficace (ad alta voce, sottolineando, visualizzando con schemi e grafici ecc.);
- la capacità di collegare conoscenze provenienti da discipline diverse.

5. STRUMENTI DIDATTICI

- Testi scolastici, integrati da altri libri da consultare nelle biblioteche
- Articoli di giornale e/o di riviste letterarie
- Sussidi vari, soprattutto audiovisivi: film, documentari, diapositive ecc.
- Visite d'istruzione, mostre d'arte, spettacoli teatrali

6. STRATEGIE E METODI PER IL RECUPERO IN ITINERE

La didattica del recupero in itinere sarà attuata dai docenti dopo una attenta analisi della situazione di ogni studente bisognoso di occasioni di apprendimento qualitativamente diverso. Gli interventi opportuni potranno configurarsi come:

- attività didattica mirata
- studio guidato al termine di una unità o di un modulo
- gruppi di aiuto reciproco in classe organizzati su compiti ben definiti.

7. DEBITO FORMATIVO

Sarà cura dei docenti valutare il lavoro svolto autonomamente durante le vacanze estive attraverso prove scritte, test, interrogazioni orali, per verificare se le lacune individuate nel precedente anno scolastico siano state colmate.

La valutazione di queste prove si esprimerà con un voto, riportato sul registro, che contribuirà a determinare la media del Primo Quadrimestre.

8. VALUTAZIONE

Le verifiche scritte (in numero minimo di tre per Quadrimestre, anche sotto forma di Prove Strutturate) ed orali sono intese come forma di controllo del grado di maturazione linguistica, strumentale e critica nonché contenutistica, raggiunto dagli allievi.

In particolare nel valutare le prove orali si terrà conto dei seguenti parametri:

- chiarezza e precisione dell'esposizione
- capacità di costruire e concatenare i ragionamenti secondo una schema logico
- capacità di distinzione tra i dati oggettivi e le riflessioni personali
- capacità di utilizzare criticamente le conoscenze acquisite

La valutazione delle prove scritte si effettuerà sulla base della seguente griglia che contiene degli indicatori tarati sul livello di sufficienza.

Pertinenza e chiarezza:

- affronta il problema posto
- l'idea centrale è chiara

Struttura:

- sono presenti le informazioni essenziali
- non ci sono informazioni ripetute
- le informazioni sono collegate in modo coerente

Correttezza sintattica:

- le frasi sono, di solito, sintatticamente corrette
- i periodi non sono confusi
- la punteggiatura è usata in modo adeguato

Correttezza semantica

- i termini usati sono appropriati e non troppo generici
- gli stessi termini non vengono ripetuti più volte nello scritto (lessico articolato e uso adeguato dei sinonimi)

Correttezza ortografica

- gli errori ortografici sono contenuti in una misura del tutto fisiologica

A livelli superiori saranno ovviamente valutati anche i seguenti parametri:

- capacità di usare registri e moduli formali adeguati alle funzioni del testo
- capacità di analisi, sintesi e rielaborazione personale;
- originalità espressiva, intesa come capacità di impostare la comunicazione e di elaborare singole idee in modo autonomo.

La valutazione complessiva, intesa non solo come giudizio sulla crescita culturale e civile dell'allievo, terrà conto inoltre dei seguenti elementi:

- livello di partenza
- partecipazione al dialogo educativo
- interessi culturali
- assiduità nella frequenza alle attività didattiche
- applicazione allo studio.

9. PROGRAMMAZIONE MODULARE DI ITALIANO

Modulo I. I GENERI LETTERARI

Attraverso una scelta di testi di epoche diverse appartenenti allo stesso genere, il modulo mira ad offrire allo studente l'idea della persistenza e del mutamento nel tempo delle forme letterarie. Viene offerta agli alunni l'occasione di conoscere i "modelli" della tradizione letteraria italiana ed europea e di avere informazioni sulle trasformazioni avvenute nel costume, nella concezione della vita, nel gusto letterario e nella lingua.

Obiettivi specifici:

- essere in grado di storicizzare un testo letterario e di inquadrare l'autore nel suo contesto storico-culturale;
- conoscere o distinguere le scuole, i movimenti, le correnti letterarie e le loro caratteristiche;
- conoscere le caratteristiche del genere; individuarle nei testi;
- riconoscere le caratteristiche delle opere e degli autori esaminati nell'ambito del genere;
- riconoscere le analogie, le dipendenze e le differenze fra la moderna produzione artistica e di evasione e i generi letterari del passato;
- cogliere l'evoluzione del genere nel tempo;

Nuclei tematici:

- | | |
|-------------------------------------|---------------------------------|
| a) la cultura nel Medioevo | h) la poesia religiosa |
| b) latino scritto/latino parlato | i) la poesia lirica |
| c) nascita dei "volgari" | j) l'allegoria |
| d) le aree linguistiche del volgare | k) la novella |
| e) le Università | l) le letterature nazionali |
| f) il concetto di cortesia | m) il genere epico-cavalleresco |
| g) la teoria degli stili | |

Modulo II . RITRATTO D'AUTORE: GIOVANNI BOCCACCIO

Attraverso la lettura dell'opera più importante (per intero o a livello antologico) e di brani di opere "minori" si ricostruisce il percorso formativo e produttivo di un aut

Obiettivi specifici:

- a) comprendere il rapporto fra l'esperienza personale e storica e la genesi dell'opera
- b) considerare le trasformazioni che avvengono nella produzione di un autore
- c) prendere in esame il rapporto tra le opere e la poetica

Nuclei tematici:

- a) la vita dell'autore
- b) la formazione culturale e letteraria
- c) le opere cosiddette "minori"
- d) la novella come genere letterario
- e) il "Decameron"
- f) la struttura narrativa dell'opera
- g) l'ambientazione geografica, storica e sociale
- h) il proemio
- i) la novella-cornice e le conclusioni
- j) motivi ispiratori
- k) tradizione e innovazione
- l) lo stile

Modulo III. INCONTRO CON UN'OPERA: LA "DIVINA COMMEDIA"

Consiste nella lettura integrale (o comunque estesa) di un'opera, sulla quale condurre esempi di analisi testuale. La scelta potrebbe orientarsi su testi moderni (per un'evidente, maggiore familiarità degli alunni con le tematiche, le strutture sintattiche e con il lessico della letteratura moderna) o su un classico.

Obiettivi specifici:

- a) conoscere gli elementi strutturali di un'opera; esaminarli nei testi
- b) riconoscere i nuclei tematici; riconoscere gli aspetti stilistici
- c) elaborare ed esprimere giudizi motivati sull'opera
- d) nel caso in cui la scelta si orienti su un'opera che possiamo considerare un "classico", le letture proposte potrebbero essere occasione per una riflessione su che cosa sia un "classico" (modello di un'epoca e di una cultura, coagulo esemplare di idee, valori, modelli culturali, modello extratemporale), sulla "lunga durata" dei classici e sulla memoria letterari

Nuclei tematici:

- a) profilo dell'autore
- b) struttura narrativa e finalità didascalico-educativa
- c) la trama
- d) il realismo e la concezione "figurale" del Medioevo
- e) il simbolismo e l'uso del numero
- f) il contrappasso
- g) Dante-personaggio e Dante-autore
- h) lo stile e la lingua
- i) lo schema metrico delle terzine incatenate

Modulo IV. LE TEMATICHE: "IL MITO DI ULISSE NELLA CULTURA OCCIDENTALE"

Il modulo è centrato su tematiche ricorrenti nella letteratura italiana e d'oltralpe in varie forme e vari generi (per esempio l'amore, l'amicizia, la guerra, la povertà, la condizione femminile, il mito...)

Obiettivi specifici:

- a) riconoscere la "continuità" nella tradizione letteraria (o teatrale, cinematografica ...) di tematiche di particolare rilevanza sociale, politica o esistenziale
- b) esaminare diverse possibilità di approccio al tema
- c) storicizzare la tematica trattata

- d) operare sintesi, parafrasi, transcodificazioni (per esempio da linguaggi visivi a linguaggi verbali) questo modulo mira a dare il senso della storicità dei temi e delle forme letterarie. Pur non fornendo elementi di storia letteraria aiuta a comprendere come questa si costruisca a partire dai testi.

Nuclei tematici:

- | | |
|--|---|
| a) invito alla tematica | g) Ulisse contemporaneo |
| b) il concetto di mito nella cultura occidentale | h) Ulisse e la Grecia contemporanea |
| c) Ulisse nella Grecia antica | i) Ulisse attraverso le immagini: visione del film di Stanley Kubrick "2001: Odissea nello spazio". |
| d) Ulisse medievale | |
| e) Ulisse romantico | |
| f) Ulisse moderno | |

Modulo V. LA LETTERATURA D'EVASIONE: IL POLIZIESCO E IL GENERE "HORROR".

Il modulo mira a stimolare la riflessione su generi letterari cosiddetti "minori" e di consumo, stabilendo confronti tematici e stilistici fra questo tipo di letteratura e quella tradizionale e "alta".

Obiettivi specifici:

- riconoscere gli elementi tipici della letteratura di evasione
- individuare e analizzare i temi e le tecniche narrative tipiche del genere
- saper motivare giudizi di gusto personale
- formulare commenti motivati e coerenti ai testi letti
- operare sintesi, parafrasi, transcodificazioni (per esempio da linguaggi visivi a linguaggi verbali)

Nuclei tematici:

- | | |
|---|--|
| a) la nascita dei nuovi generi | f) il poliziesco: l'origine del genere |
| b) un nuovo pubblico di lettori | g) due sottogeneri : la "detective story" classica |
| c) gli elementi tipici della narrativa d'evasione | h) l'"hard – boiled school" |
| d) il grande romanzo popolare ottocentesco | i) la nascita del genere "horror" |
| e) la letteratura d'appendice | j) il fumetto e il cinema d'orrore |

Modulo VI. LA SCRITTURA PROFESSIONALE: LA RELAZIONE.

In relazione alla qualifica da conseguire, un modulo di tipo professionale dovrà essere sviluppato trasversalmente, durante il corso dell'anno scolastico, in collaborazione con gli insegnanti delle discipline d'indirizzo, con i quali andranno individuate nella programmazione del Consiglio di Classe, forme integrate di intervento, anche nell'ambito dell'area di approfondimento. Tale modulo potrà indirizzare gli alunni verso la consapevole elaborazione di relazioni, orali e scritte, ossia di testi che si riferiscano a esperienze compiute, incarichi svolti, progetti e ricerche. La relazione costituisce di per sé un tipo di testo complesso, in cui confluiscono elementi strutturali diversi, dalla descrizione alla narrazione all'argomentazione. Occorrerà pertanto che il modulo si sviluppi con criteri di gradualità. Inoltre sarà opportuno che l'allievo sperimenti, verifichi e sviluppi l'uso delle necessarie e opportune tecniche di composizione (riassunti, schedature, schemi) in modo funzionale allo scopo.

Obiettivi specifici:

- comprendere testi di vario genere, riconoscerne la struttura e gli elementi caratterizzanti
- elaborare testi scritti diversificati (definizioni, elenchi, tabelle, completamenti di testi già strutturati, risposte brevi ecc) funzionali agli scopi e alle situazioni
- aver acquisito la capacità di comprensione e analisi di una vasta gamma di tipologie testuali
- saper utilizzare e riproporre informazioni e conoscenze
- saper elaborare un "progetto" testuale, definendone le coordinate essenziali (argomento, destinatario, scopo, tipo di testo, registro linguistico ecc.)
- conoscere le caratteristiche e gli scopi della relazione e i procedimenti operativi per realizzarla

- g) essere in grado di scrivere relazioni su situazioni e problemi, impiegando le tecniche e le “chiavi” organizzative e linguistiche adeguate.

Nuclei tematici:

- | | |
|--|--|
| a) gli elementi costitutivi del testo informativo-espositivo | f) il linguaggio e il destinatario |
| b) la relazione: gli scopi del testo | g) interpretare le informazioni |
| c) la pianificazione del testo | h) la stesura |
| d) la scelta dell'argomento | i) elencare le fonti e la bibliografia |
| e) la struttura del testo | j) le conclusioni |

STORIA

1.OBIETTIVI COGNITIVI

Viene declinata la tassonomia di Bloom per il Terzo Anno (Monoennio) .

La ricchezza del contenuto e la complessità dei nessi logico-concettuali saranno graduati tenendo conto della maturazione culturale degli allievi.

1.1.Conoscenze

a) Conoscenza

Conoscenza degli avvenimenti del passato storico nella loro dimensione politica, economica, sociale, religiosa, culturale e nella loro evoluzione verso il presente.

Livello di sufficienza-performance dell'allievo:

- sa individuare alcuni dati essenziali di un contenuto
- riconosce alcuni dati in un contesto più ampio
- conosce definizione e regole di un contenuto e le espone in modo accettabile con la guida dell'insegnante.

b) Comprensione

Saper cogliere, negli avvenimenti storici, continuità, cesure, trasformazioni, interazioni tra soggetti, riconoscere l'interazione fra gli ambiti politico-culturale-sociale-economico di un periodo.

Livello di sufficienza-performance dell'allievo:

- riesce ad operare la traduzione del contenuto da un linguaggio ad un altro
- attribuisce il significato proprio ad un dato storiografico con l'ausilio del docente
- coglie e stabilisce alcune relazioni tra i dati con l'aiuto dell'insegnante.

1.2. Competenze

Applicazione

Capacità di utilizzare conoscenze e competenze acquisite, a livello politico-sociale-religioso, per orientarsi nella molteplicità dei fatti storici usando un linguaggio specifico.

Livello di sufficienza-performance dell'allievo:

- riesce ad operare sui dati solo dopo un esame lento e laborioso
- esegue le istruzioni ma ha bisogno dell'ausilio del docente.

1.3. Capacità

a) Analisi

Capacità di distinguere i dati di un fatto storico per ambito e categoria.

Livello di sufficienza-performance dell'allievo:

- coglie e distingue i dati solo con l'aiuto del docente

b) Sintesi

Capacità di raccogliere i dati politici, economici, sociali, religiosi, culturali organizzandoli, producendo ipotesi e prevedendo conseguenze.

Livello di sufficienza-performance dell'allievo:

- coglie e distingue i dati solo con l'aiuto del docente.

1.4. Valutazione

Capacità di selezionare, interpretare e valutare fonti storiche. E' evidente che data la complessità di tale obiettivo il livello di sufficienza non sia previsto. L'eventuale raggiungimento implica, necessariamente, una valutazione nettamente superiore alla semplice sufficienza.

2. METODOLOGIA DIDATTICA

- Lezione frontale orientata a favorire il dialogo e la discussione, supportata da strumenti multimediali e audiovisivi.
- Lavoro di gruppo e di ricerca secondo la seguente scansione:
- scelta di una unità di tempo;
- individuazione di un problema storiografico più significativo del periodo in esame;
- eventuali operazioni sul materiale storiografico reperito (anche di livello settoriale e/o locale); d) lettura della documentazione storica esistente;
- discussione su problemi di carattere storiografico.

3. STRUMENTI

- Testi scolastici integrati da libri specifici.
- Sussidi audiovisivi (film, documentari, diapositive, strumenti multimediali).

4. STRATEGIE E METODI DI RECUPERO IN ITINERE

I docenti ritengono di poter attuare le seguenti strategie di recupero in itinere:

- ❖ Fornire agli allievi ulteriori spiegazioni graduando le difficoltà
- ❖ Fornire schemi, grafici, tavole sinottiche e cronologiche
- ❖ Costruire, in classe, mappe concettuali relative ai nuclei tematici più complessi
- ❖ Guida all'uso di atlanti storici
- ❖ Indicazioni per la stesura di appunti.

5. DEBITO FORMATIVO

I docenti valuteranno il lavoro svolto autonomamente durante le vacanze estive attraverso prove scritte, interrogazioni orali per verificare se le lacune individuate nel precedente anno scolastico sono state colmate. La valutazione di queste prove si esprimerà con un voto riportato sul registro del docente, e contribuirà a determinare le medie del primo quadrimestre.

6. VALUTAZIONE

La valutazione dovrà essere, in primo luogo, una verifica dell'adeguatezza della programmazione. Essa dovrà, pertanto, esaminarne la validità rispetto ai livelli di partenza e ai risultati ottenuti. Tutto ciò rimetterà

in discussione il lavoro programmato adeguandolo alle effettive possibilità di crescita culturale degli studenti.

La valutazione, formativa in prima istanza, terrà conto delle capacità, dell'impegno e della partecipazione degli studenti al lavoro scolastico, contestualmente sarà una verifica sul raggiungimento dei seguenti parametri:

- ❖ Conoscenza delle linee di fondo di un periodo storico (tramite prove scritte e orali)
- ❖ Capacità di operare su materiale storiografico
- ❖ Acquisizione e comprensione del linguaggio specifico
- ❖ Acquisizione di un "abito mentale" di tipo storico-critico
- ❖ Capacità di condurre operazioni di analisi e sintesi su questioni storiche fondamentali

7. CONSIDERAZIONI SULLA DIDATTICA MODULARE

Il progressivo affermarsi dei principi d'autonomia didattica e organizzativa all'interno degli Istituti ha messo all'ordine del giorno una nuova modalità di lavoro che si è andata definendo, nella letteratura della programmazione, come "modulare".

Il modulo risponde ai bisogni di una scuola che sta mutando la sua natura, trasformandosi da luogo in cui si dispensano saperi più o meno specializzati a luogo in cui si costruiscono le griglie concettuali e le competenze trasversali per accedere ai saperi. In questa nuova scuola le parole chiave sono: flessibilità e modularità dei percorsi di apprendimento, certificazione dei crediti, recupero individualizzato. L'obiettivo infatti è che nella scuola di massa tutti gli allievi, ciascuno con i propri tempi e con il proprio stile di apprendimento, raggiungano uno standard formativo in grado di orientarli esistenzialmente e professionalmente in un mondo incerto e complesso.

Per rispondere a bisogni individualizzati non è più pensabile un percorso unico standardizzato, come di fatto avveniva nella programmazione per unità didattiche; occorre invece progettare percorsi segmentati, ma fortemente unitari nella loro struttura interna, che gli allievi possano percorrere anche in tempi diversi della loro vita scolastica ed extrascolastica, potendo contare sulla certificazione delle competenze conseguite.

La programmazione modulare quindi non è solo un'etichetta, ma un modo nuovo di progettare iniziative di formazione in cui l'attenzione si concentra sui bisogni del discente e si sposta dalla quantità dei saperi alla qualità del saper fare, cognitivo od operativo che sia. Con modulo si indica la modalità con cui un istituto gestisce il tempo di lavoro dei docenti e il tempo di apprendimento degli studenti strutturandolo a seconda delle necessità. In una seconda accezione, invece, il modulo è un'unità formativa finalizzata a far acquisire agli allievi precise competenze all'interno delle discipline.

Il modulo pertanto è una parte significativa, altamente omogenea e unitaria di un più esteso percorso formativo (curricolo), disciplinare o pluri-, multi-, interdisciplinare, programmata in grado di assolvere ben specifiche funzioni, ma anche di far perseguire ben specifici obiettivi, prevalentemente, ma non solo, cognitivi, verificabili, documentabili e capitalizzabili.

7.1. CARATTERISTICHE GENERALI DEL MODULO

Se il curriculum delinea gli obiettivi generali di un percorso di formazione, il modulo li scompone analiticamente, individua i loro rapporti gerarchici e descrive le strategie con cui si intendono realizzare i diversi obiettivi programmati.

Gli aspetti che caratterizzano il modulo sono:

- la significatività
- l'omogeneità
- l'unitarietà

a) Significatività

Il modulo è pensato per far acquisire agli allievi una parte significativa del curriculum. La concezione della "disciplina-enciclopedia" va superata selezionando all'interno della disciplina quei temi, quei nodi concettuali, quelle procedure che, oltre ad essere rilevanti da un punto di vista epistemologico, sono anche in grado di produrre più motivazione e quindi più conoscenza.

Certo non si può affastellare tutta la storia del mondo, ma si devono ritagliare 4 o 5 moduli, ciascuno dei quali sviluppi un tema storiograficamente e pedagogicamente significativo.

b) Omogeneità

Il criterio dell'omogeneità mette in discussione l'aspetto frammentario che assume il discorso storico quando viene sviluppato seguendo l'ordine cronologico degli eventi o, più semplicemente, le periodizzazioni proposte dal libro di testo.

La conseguenza è la parcellizzazione delle conoscenze e la difficoltà da parte degli allievi cognitivamente meno attrezzati di costruirsi una sintesi mentale del fenomeno che si sta considerando.

Il modulo invece sceglie un tema (o socio-economico o politico o culturale) e lo sviluppa senza interruzioni e senza sovrapposizioni.

c) Unitarietà

Il modulo deve essere esaustivo e in sé compiuto, a partire dalla verifica dei prerequisiti (quando necessario) sino alla verifica sommativa finale. Deve infatti poter vivere una sua vita autonoma e deve poter essere eliminato o spostato o modificato senza pregiudicare la coerenza globale del curriculum. Al tempo stesso può essere combinato con altri moduli per costruire una molteplicità di percorsi possibili.

8. PERCORSO MODULARE

Modulo I. "LA DISSOLUZIONE DELL'ORDINE EUROPEO"

Nuclei tematici:

- a) la crisi dell'equilibrio, l'Europa verso la guerra
- b) l'Italia nell'età di Giolitti
- c) la Prima Guerra Mondiale

Concetti chiave:

- | | |
|---------------------------------|-----------------------------|
| - crisi dell'equilibrio europeo | - riformismo giolittiano |
| - questione balcanica | - socialismo riformista |
| - militarismo | - socialismo massimalista |
| - Positivismo/Evoluzionismo | - movimento cattolico |
| - nazionalismo | - interventismo/neutralismo |
| - razzismo | - guerra totale |
| - decollo industriale | - guerra tecnologica |
| - stato e industria | - guerra di massa |
| - squilibrio nord/sud | - nuovo ordine europeo |
| - sistema liberale | - Società delle nazioni |

Obiettivi specifici:

- saper individuare la tesi di fondo dell'autore di un testo storiografico
- saper individuare comportamenti e idee razziste
- saper distinguere il nazionalismo d'inizio secolo da quello ottocentesco
- saper ricondurre aspetti dell'Italia attuale alle loro radici d'inizio secolo
- saper distinguere un sistema elettorale maggioritario da un sistema elettorale proporzionale
- saper interpretare in un film il significato di alcuni aspetti del linguaggio cinematografico
- saper distinguere una guerra totale da altre forme di conflitto
- saper ricondurre alcuni aspetti dell'Europa attuale (divisioni nazionali, conflitti) alle caratteristiche e agli esiti della Prima Guerra Mondiale

Modulo II. “TRA LE DUE GUERRE: LA FINE DELL’ EGEMONIA EUROPEA”

Nuclei tematici:

- a) la Grande guerra cambia l’ordine europeo e mondiale
- b) la crisi del 1929 e il “New Deal” americano

Concetti chiave:

- rivoluzione bolscevica
- nuovo ordine europeo
- crisi dell’egemonia europea
- movimenti nazionali anticoloniali
- espansionismo giapponese
- sistema monetario internazionale
- riconversione
- crisi di sovrapproduzione
- liberismo
- crisi del 1929
- “New Deal”
- “Welfare State”
- assistenzialismo
- autarchia

Obiettivi specifici:

- saper distinguere uno stato socialista da uno stato liberal-democratico
- saper individuare le conseguenze di un mutamento all’interno del sistema monetario internazionale
- saper distinguere una crisi di sovrapproduzione da altri tipi di crisi
- saper distinguere uno stato liberista da uno stato che adotta politiche keynesiane

Modulo III. “LA FORMAZIONE DEI REGIMI DITTATORIALI E TOTALITARI IN EUROPA”

Nuclei tematici:

- a) l’Italia dallo stato liberale alla dittatura fascista
- b) il Nazionalsocialismo al potere in Germania
- c) il regime di Stalin nell’Unione Sovietica

Concetti chiave:

- crisi dello stato liberale
- ascesa del fascismo
- regime fascista
- totalitarismo
- dirigismo economico
- fascismo/antifascismo
- crisi di Weimar
- ascesa del nazismo
- razzismo e antisemitismo
- potere carismatico
- totalitarismo
- comunismo di guerra
- nuova politica economica
- modernizzazione forzata
- pianificazione economica
- burocrazia e terrore

Obiettivi specifici:

- saper distinguere uno stato liberal-democratico da uno stato totalitario
- saper applicare gli indicatori di uno stato totalitario allo stato fascista italiano
- saper distinguere una politica economica liberista da una politica economica dirigista
- saper applicare gli indicatori di uno stato totalitario allo stato nazista tedesco
- saper distinguere comportamenti, ideologie e politiche razziste da quelle non razziste
- saper distinguere una legittimazione carismatica del potere da una legale-razionale e tradizionale
- saper applicare gli indicatori di uno stato totalitario allo stato stalinista sovietico
- saper distinguere un’economia liberista da un’economia parzialmente e integralmente pianificata

Modulo IV. “DALLA SECONDA GUERRA MONDIALE ALLA GUERRA FREDDA”

Nuclei tematici:

- a) la guerra di Spagna
- b) la conferenza di Monaco

- c) il patto di non aggressione
- d) il conflitto
- e) l'espansione nazista in Europa
- f) l'ingresso in guerra dell'Italia
- g) l'espansione giapponese in Asia
- h) l'ingresso in guerra degli Stati Uniti il dopoguerra
- i) le conferenze: Teheran, Yalta, Potsdam
- j) la divisione del mondo in due aree di influenza
- k) costituzione dell'Alleanza Atlantica e del Patto di Varsavia

Concetti chiave:

- | | |
|--------------------------------|----------------------------|
| - espansionismo | - bipolarismo |
| - "appeasement" | - guerra fredda |
| - guerra lampo | - superpotenza |
| - guerra parallela | - cortina di ferro |
| - guerra totale | - piano Marshall |
| - collaborazionismo/resistenza | - sistema di Bretton Woods |
| - "soluzione finale" | - muro di Berlino |
| - universo concentrazionario | - società dei consumi |
| - olocausto/shoa | - "Welfare State" |
| - inizio dell'era nucleare | |

Obiettivi specifici:

- saper distinguere una guerra d'aggressione da una guerra di resistenza e da una guerra civile
- saper distinguere una guerra totale da una guerra di tipo tradizionale
- saper individuare un lager applicando correttamente gli indicatori dell'universo concentrazionario
- saper distinguere la guerra fredda da altre forme di conflitto applicandone correttamente gli indicatori
- saper distinguere una società consumistica da una non consumistica
- saper individuare una società in cui vi è in sistema collettivistico, applicandone correttamente gli indicatori

Modulo V. "LA FORMAZIONE DELL'ITALIA REPUBBLICANA"

Nuclei tematici:

- a) dalla Resistenza alla Costituzione repubblicana
- b) il centrismo e il miracolo economico
- c) le grandi trasformazioni sociali
- d) dal centro-sinistra all'unità nazionale
- e) l'esaurimento della Prima Repubblica

Concetti chiave:

- | | |
|--|-------------------------------|
| - Resistenza | - modernizzazione |
| - Repubblica Sociale Italiana | - squilibri nord/sud |
| - referendum | - "autunno caldo" |
| - Costituzione | - sindacato |
| - sistema politico/sistema dei partiti | - consigli di fabbrica |
| - ricostruzione | - la contestazione del 1968 |
| - miracolo economico | - terrorismo "nero" e "rosso" |
| - migrazioni interne | - crisi degli anni settanta |
| | - centrismo |

- centro-sinistra
- pentapartito
- compromesso storico
- unità nazionale
- “tangentopoli”

Obiettivi specifici:

- tematizzare in modo coerente un fatto storico riconoscendo soggetti, fatti, luoghi, periodi che lo costituiscono
- distinguere le durate differenti dei fenomeni che costituiscono il mondo attuale
- riconoscere nei riti e nelle tradizioni la funzione di trasmettitori di memoria
- riconoscere la funzione dei riferimenti storici nei discorsi sul presente
- capacità di riconoscere le differenze tra le diverse interpretazioni storiografiche
- distinguere una guerra civile da una guerra patriottica
- distinguere una costituzione democratica da altre forme di costituzione
- distinguere un’economia in fase di crescita da un’economia in crisi, applicando correttamente gli indicatori di crescita e di recessione
- individuare in un complesso sociale i fenomeni di modernizzazione, applicando correttamente i relativi indicatori
- distinguere un sistema politico in crisi da un sistema politico in pieno sviluppo, applicando correttamente gli indicatori di crisi politica

Modulo VI .” LE TRASFORMAZIONI GEOPOLITICHE DEL MONDO E LE SUE PROSPETTIVE FUTURE”

Nuclei tematici:

- a) la decolonizzazione
- b) la costruzione dell’Europa
- c) gli squilibri Nord-Sud del mondo
- d) il crollo dei regimi comunisti dell’Est europeo
- e) il nuovo ordine mondiale

Concetti chiave:

- colonialismo
- decolonizzazione
- lotta di liberazione nazionale
- indipendenza nazionale
- non-violenza
- “apartheid”
- imperialismo
- guerriglia
- nazionalismo
- europeismo
- Sistema Monetario Europeo
- trattato di Maastricht
- unificazione monetaria
- sviluppo/sottosviluppo
- consumismo
- Nord e Sud del mondo
- debito estero
- Fondo Monetario Internazionale
- politiche monetariste
- coesistenza pacifica
- “glasnost” e “perestrojka”
- caduta del muro
- globalizzazione
- pulizia etnica
- società post-industriale
- ingegneria genetica
- telematica
- neoliberalismo
- ONU

Obiettivi specifici:

- utilizzare atlanti storici e geografici, schemi ad albero, mappe concettuali, tabelle, grafici allo scopo di comprendere testi storiografici
- problematizzare le differenze di condizioni di vita, di religione, di cultura di individui e di gruppi umani e spiegarle in termini storiografici
- elaborare serie cronologiche di dati riguardanti i fenomeni del presente in proiezioni plausibili verso il futuro
- capacità di produrre testi, scritti e orali, di argomento storico
- distinguere un sistema produttivo automatizzato da un sistema industriale tradizionale

- distinguere un meccanismo informatico da una macchina tradizionale
- distinguere un'economia sviluppata da un'economia sottosviluppata applicando correttamente gli indicatori di sottosviluppo e di sviluppo
- distinguere il nazionalismo etnico dal nazionalismo tradizionale
- distinguere un sistema politico internazionale bipolare da uno monopolare

ZOGNO, 20 SETTEMBRE 2011

I DOCENTI

Prof. Maurizio Di Girolamo

Prof.ssa Paesano Luana



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"David Maria Turoldo"**

www.istitutoturoldo.it - turoldo@istitutoturoldo.it

Via Ronco n° 11 – 24019 – ZOGNO (BG) Tel. 0345/92210 – Fax 0345/92523



PROGRAMMAZIONE DIDATTICO-DISCIPLINARE DI ITALIANO E STORIA PER IL
BIENNIO POST-QUALIFICA DELL'ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E
L'ARTIGIANATO.

**PROGRAMMAZIONE DI EDUCAZIONE LETTERARIA
4° ANNO
ANNO SCOLASTICO 2011/2012**

"PROSPETTIVE DIDATTICHE DELL'INSEGNAMENTO DELLA LETTERATURA OGGI"

OSSERVAZIONI PRELIMINARI

Insegnare una letteratura significa essere inseriti in un vasto circolo comunicativo. La letteratura però non è soltanto un luogo di comunicazione, è anche una forma di conoscenza. Inoltre lo studio delle letterature è una forma specializzata, e socialmente motivata, di alfabetizzazione culturale.

Tutti considerano irrinunciabile il permanere dell'insegnamento della letteratura in posizione centrale nel sistema complessivo di una educazione rinnovata, motivata in funzione di un orientamento culturale tendente a collegarsi ai grandi mutamenti in corso nel mondo contemporaneo e mirante ad una formazione non più gerarchica e diacronicamente imperniata sull'idea di progresso, ma, piuttosto, tendenzialmente "pervasiva" e rivolta alle capacità di comprendere "sincronicamente" il proprio tempo. Si tratta pertanto di rovesciare l'assioma "è la cultura che forma" nella consapevolezza che "è la conoscenza della realtà (e perciò anche della cultura) a formare.

Una delle finalità fondamentali dell'insegnamento letterario dovrà essere quello di stimolare gli studenti a un contatto diretto, ma non impressionistico, col testo e quindi a una maggiore autonomia rispetto all'autorità del critico o del docente.

Si dovrà comunque salvaguardare almeno uno degli obiettivi tradizionali: trasmettere una informazione e capacità di lettura che non siano saltuarie e frammentarie ed essere poi capaci di istituire connessioni. Non si dovrà, altresì rinunciare a situare l'opera storicamente, sia in senso diacronico, come prodotto che presuppone un percorso, sia in senso sincronico, come realizzazione che sta dentro una cultura collettiva. Per questo l'insegnamento della letteratura si deve fondare sull'attenzione al testo, uscendo però dalla frammentarietà e dalla casualità che caratterizzano, spesso negativamente, le prime fasi della lettura a scuola.

Le vie per collegare testi e storia sono più d'una. Alcune passano all'esterno del testo.

C'è, per esempio, la sociologia della letteratura, che può indagare o il momento della produzione del testo (storia degli intellettuali e delle loro istituzioni) o il momento della sua fruizione (storia del pubblico, dei lettori). C'è la storia delle istituzioni propriamente letterarie: le forme, i generi ecc.

Altre possibilità vengono dall'interno del testo. Un esempio può essere costituito dalla ricerca di parole-chiave, ovvero significati di particolare spicco nel sistema semantico di un testo (si parla anche, a tal proposito, di spessore semantico del testo).

2. OBIETTIVI DIDATTICI

Riassumendo ecco alcuni obiettivi ai quali può rivolgersi, fin da ora, l'educazione letteraria nel Biennio conclusivo degli Istituti Professionali:

- a- rafforzare le competenze linguistiche ed estenderle al linguaggio specifico della disciplina;
- b- fornire una base di informazione e le conoscenze strumentali che consentono la ricerca, in proprio, dell'informazione stessa;

costruire la consapevolezza del movimento nel tempo, delle scansioni epocal

c- presentare strumenti e metodi per la lettura dei testi e far leggere una campionatura adeguata di testi di vario genere.

3. PERCHE' INSEGNARE LA LETTERATURA

Lo scopo primario dell'insegnamento della letteratura è quello di offrire agli allievi la possibilità di godere di un testo. E come occorre un'educazione per cogliere e gustare il bello pittorico o musicale, così l'analisi dei testi dovrebbe affinare le capacità percettive del bello letterario. Il ruolo dell'insegnante è quello di far "sentire" la bellezza dell'opera, non limitandosi ad analizzare il messaggio, ma facendo penetrare nei meccanismi di una forma che ha trasformato quel messaggio in un'opera poetica. Egli deve essere una specie di "interprete" che getta dei ponti di collegamento fra l'allievo e lo scrittore, che fa emergere la ricchezza contenuta nel testo poetico, che non si accontenta di far comprendere, ma anche e soprattutto di far amare. Poi l'opera letteraria aiuta a conoscere una civiltà e una cultura perché lo scrittore, come ogni artista, è testimone e figlio del suo tempo. Infine si può insegnare la letteratura anche per far imparare la lingua.

4. STRATEGIE DI LETTURA

Insistiamo ancora sull'importanza del motivare gli allievi alla lettura dei singoli testi, perché l'atto di lettura non resti fine a se stesso. La lettura del testo deve occupare il primo posto nell'itinerario didattico per risalire poi, soltanto in un momento successivo, allo scrittore che ha prodotto quel testo. Chiameremo **lettura interna** il primo momento e **lettura esterna** il secondo.

4.1 Lettura interna

Essa consiste nell'evidenziare lo specifico letterario di un testo, la sua "letterarietà", che sta non tanto nel contenuto del messaggio, quanto piuttosto nel segno linguistico stesso, nella sua funzione poetica che prevale sulle altre funzioni, nel modo particolare in cui la materia fonica e sintattica è distribuita nell'insieme del testo, nel rapporto interno tra "significato" e "significante", in tutti quegli elementi cioè che distinguono l'uso letterario della lingua dall'uso quotidiano e scientifico

4.2 Lettura esterna

L'approccio resta però piuttosto arido se non lo si arricchisce anche dell'esperienza vissuta dall'autore e che l'ha portato ad esprimere in quel testo e in quel modo la sua sensibilità.

C'è sempre una storia alle spalle, più o meno esplicita, che ha fatto scattare il meccanismo della produzione artistica. In questa fase, l'intervento dell'insegnante è determinante nel proporre all'allievo tutte le informazioni necessarie, nel recuperare quegli aspetti della vita dell'autore che possono aver influito nella creazione del testo in esame.

4.3 Preparazione alla lettura

Si tratterà di preparare una possibile griglia di lettura da adattare agli interessi degli allievi e alla loro preparazione linguistica e culturale. Dal punto di vista linguistico, prima ancora di affrontare la lettura del testo, si lavorerà sulle strutture morfosintattiche usate dall'autore e che possono risultare nuove. Una particolare attenzione verrà dedicata alla comprensione del lessico utilizzato dallo stesso.

4.4 Lettura e comprensione globale

Per assicurarsi di questa comprensione, il professore porrà agli allievi delle domande relative al chi, che cosa, quando, dove, come, perché di quel testo. Si cercherà di identificarne le sequenze, facendo emergere la struttura del testo attraverso la scomposizione nelle unità di senso che ne costituiscono l'intelaiatura.

Anche gli aspetti formali che rendono letterario un determinato testo saranno oggetto della nostra indagine in classe. Inoltre l'analisi sarà condotta sul piano fonologico (rime, rime interne, allitterazioni, assonanze, ritmo, suoni particolari ecc.), sul piano semantico (parole-chiave, aggettivazioni, connotazioni, scarti, raggruppamenti di parole per campi semantici, immagini ecc.), sul piano morfosintattico (struttura delle frasi, uso dei modi e dei tempi dei verbi, successione delle azioni, interazioni fra i personaggi ecc).

Da questo lavoro dovrà emergere il messaggio nella sua completezza e gli scopi soggiacenti, ovvero ciò che l'autore intende trasmettere. Dalla scoperta di queste idee-forza, nell'opera in esame, si cercherà di conoscere l'autore: chi era, in quale epoca ha vissuto, che cos'altro ha scritto, perché l'ha scritto. Dall'autore si risalirà

all'epoca di cui i suoi scritti sono una testimonianza, per poter leggere il contesto storico e culturale nel quale la sua opera si è sviluppata.

Infine riteniamo utile, nel limite del possibile, ricercare dei collegamenti interdisciplinari, con gli altri ambiti di conoscenze degli allievi per trovare i parallelismi fra la cultura alla quale appartiene il testo in esame e, per esempio, la letteratura della propria lingua madre o altre espressioni culturali come la musica, la pittura, la scultura, l'architettura dello stesso periodo.

“ANALISI SINTETICA DEI PROGRAMMI MINISTERIALI”

Al centro del disegno formativo, per quanto concerne l'Area delle Discipline Comuni, si pone una nuova mediazione tra cultura e tecnologia; almeno per quanto riguarda la Istruzione Professionale, è da ritenere che un nuovo umanesimo debba passare attraverso il netto rifiuto della dicotomia tra formazione umanistico-letteraria e scientifico-tecnologica.

Strumento preferenziale per conseguire tale esito è la programmazione dell'insegnamento per moduli.

L'impostazione modulare della didattica è una metodica altamente strutturata in cui la organizzazione del curriculum, delle risorse, del tempo e dello spazio prevede l'impiego flessibile di segmenti unitari, ciascuno dei quali costituisce una parte significativa, omogenea ed unitaria, di un più esteso percorso formativo programmato.

Ogni parte è in grado, così, di assolvere a ben specifiche funzioni e di far perseguire ben precisi obiettivi, in primo luogo cognitivi: ogni modulo può venire disinserito, modificato nei contenuti o nella durata, sostituito, mutato di posto nella sequenza originariamente prevista.

1. Finalità

Le finalità dell'insegnamento di Italiano nel Biennio Post-qualifica prevedono un delicato equilibrio tra esigenze a prima vista divergenti, da un lato si tratta di far conseguire agli allievi una competenza letteraria e storico-letteraria equivalente a quella che si può ottenere al termine degli altri indirizzi di studi secondari superiori; dall'altro una cura particolare deve essere dedicata allo sviluppo della competenza negli usi tecnici della lingua connessi allo indirizzo professionale.

L'apparente contraddizione può essere superata se si porrà agli allievi il traguardo formativo di una piena padronanza della variabilità degli usi linguistici.

La divaricazione risulta poi più apparente che reale, se si tiene presente che: la frequentazione dei testi letterari tende a sviluppare attitudini al senso della complessità, alla creatività e alla flessibilità di pensiero, che appaiono sempre più rilevanti nelle richieste del mondo del lavoro.

In questo biennio si tratta di:

- a) promuovere il senso della complessità come consapevolezza che non esistono risposte semplici ai problemi conoscitivi; ciò significa sperimentare la molteplicità delle dimensioni di fruizione e di analisi del testo letterario e la pluralità dei legami e intrecci che si possono stabilire tra i settori della storia letteraria culturale e sociale, senza che un singolo schema interpretativo univoco possa essere mai considerato esauriente;
- b) promuovere il senso storico, come apertura a riconoscere le diversità delle esperienze umane e culturali attraverso il tempo e lo spazio e apprezzamento della loro durata (continuità e mutamento); c) arricchire la disponibilità ad esperienze di lettura numerose e varie.

Le finalità dell'educazione linguistica muovono pure da un insieme di competenze già acquisite nel triennio iniziale su più dimensioni (abilità di base, variabilità degli usi, diverse prospettive testuali) e tendono a sviluppare in particolare la capacità di produzione orale e scritta nei generi testuali della relazione tecnica (orale e scritta), della relazione come sintesi di conoscenze e analisi letterarie e storico-culturali, del saggio argomentativo (anche in funzione della prova scritta di italiano nell'esame di maturità).

2. Obiettivi di apprendimento

Obiettivi generali di apprendimento dell'educazione letteraria sono:

- lettura autonoma di testi letterari contemporanei e non;
- padronanza di procedimenti di storicizzazione dei testi letterari attraverso il riconoscimento di caratteristiche formali o tematiche storicamente connotate e la comprensione dei nessi con il contesto sociale e culturale;
- conoscenza di cornici storico-cronologiche per inquadrare sommariamente i maggiori eventi letterari degli ultimi due secoli.

Obiettivi di apprendimento dell'educazione linguistica sono:

- La capacità di svolgere una relazione orale della durata di alcuni minuti, anche sulla base di appunti su un argomento culturale o professionale appositamente preparato;
- la padronanza procedurale delle diverse fasi di redazione di un testo informativo o argomentativo, dalla raccolta delle idee e informazioni alla stesura finale;

- la padronanza delle caratteristiche e tecniche e testuali della relazione, intesa come sintesi di conoscenze acquisite da esperienze o fonti molteplici e del saggio argomentativo.

3. Educazione Letteraria: contenuti, metodi, strumenti di valutazione

3.1 Contenuti

I contenuti dell'Educazione letteraria hanno come orizzonte di riferimento la storia della letteratura italiana dall'età dell'Illuminismo ai decenni più recenti. Il piano di lavoro sarà articolato in moduli relativamente autonomi e intercambiabili.

Di norma in ciascuno dei due anni scolastici saranno svolti non meno di cinque moduli. È da notare che il senso della storia letteraria e culturale si acquisisce non tanto attraverso una sequenza cronologica uniformemente percorsa, quanto attraverso l'accostamento di testi anche lontani nel tempo, da cui emergono continuità e fratture, innovazioni e persistenze.

È anche raccomandata la lettura più o meno estesa di testi di autori stranieri.

- a) Moduli tematici: sono centrati sui significati che assume uno stesso tema attraverso opere coeve o di epoche diverse, preferibilmente di generi diversi.
- b) Moduli storico-culturali: puntano alla ricostruzione del quadro culturale di un'epoca attraverso una campionatura di testi e brani significativi, di caratteristiche letterarie, sia culturale o documentario.
- c) Moduli su generi letterari: presentano lo sviluppo di un genere letterario attraverso un arco storico abbastanza ampio.
- d) Moduli centrati sul "ritratto d'autore": mirano alla costruzione del profilo storico-critico di un autore maggiore, attraverso la lettura di un'ampia selezione della sua opera.
- e) Moduli centrati sull'incontro con un'opera: sono basati sulla lettura di un'opera integrale o di una sua selezione abbastanza ampia da darne un'idea complessiva.

3.2 Metodo di lavoro

Il metodo di lavoro avrà come punto di partenza la lettura e interpretazione di testi e brani letterari, documenti, eventuali brevi brani storico-critici. La lettura sarà occasione di discussione e confronto di ipotesi interpretative. I concetti generali emergeranno come sintesi, guidata dall'insegnante, del materiale letto e analizzato.

3.3 Strumenti di valutazione

Durante lo svolgimento di un modulo l'insegnante curerà di verificare passo passo l'acquisizione da parte degli studenti degli obiettivi di abilità e conoscenze previsti e la graduale sistemazione degli elementi interpretativi (valutazione formativa). Al termine di ogni modulo sarà attuata una valutazione sommativa, la quale può assumere forme diverse: dalla tradizionale interrogazione, ai questionari scritti, alla relazione di sintesi in forma schematica o discorsiva; particolarmente efficaci possono risultare le prove che richiedono di applicare le analisi e interpretazioni acquisite a testi nuovi per lo studente.

4. Educazione Linguistica: contenuti, metodi, strumenti di valutazione

I contenuti dovranno prevedere l'apprendimento e l'acquisizione teorico-pratica delle procedure di redazione di un testo informativo o argomentativo. Un addestramento adeguato sul tema-saggio, previsto dalle prove di maturità, sarà più che sufficiente. Esercitazioni su questionari scritti, redazione di appunti da lezioni orali, relazioni, analisi strutturate ecc.

La valutazione formativa richiede che l'insegnante intervenga con correzioni e suggerimenti su ogni produzione scritta. È opportuno che la valutazione della prestazione linguistica sia distinta da quella relativa ai contenuti disciplinari. La valutazione sommativa verterà ovviamente su prove appositamente predisposte; il tipo di consegna si avvicinerà progressivamente a quello delle prove di esame di maturità.

La valutazione dovrà avvenire sulla base di griglie analitiche che specificino la qualità della prestazione ai vari livelli di competenza; l'uso di una griglia analitica può ridurre la grande variabilità che si riscontra comunemente nelle valutazioni delle prove scritte.

A. OBIETTIVI COGNITIVI

Viene declinata la tassonomia di Bloom per il Terzo Anno (Monoennio).

La ricchezza del contenuto e la complessità dei nessi logico-concettuali saranno graduati tenendo conto della maturazione culturale degli allievi.

Conoscenze

a) Conoscenza

Conoscenza dell'evoluzione storica della lingua e della letteratura in rapporto alla cultura e alla società.

Conoscenza delle più importanti opere letterarie indicate nella programmazione modulare.

Livello di sufficienza-performance dell'allievo:

- sa individuare alcuni dati essenziali di un contenuto
- riconosce alcuni dati in un contesto più ampio
- conosce definizione e regole di un contenuto e le espone in modo accettabile anche con la guida dell'insegnante.

b) Comprensione

Capacità di comprendere il significato di un'opera letteraria e di contestualizzarla.

Livello di sufficienza-performance dell'allievo:

- riesce ad operare la traduzione del contenuto da un linguaggio ad un altro
- attribuisce il significato proprio ad un dato con l'aiuto dell'insegnante
- coglie e stabilisce alcune relazioni tra i dati con l'aiuto dell'insegnante

Competenze

Applicazione

Capacità di svolgere una breve ricerca utilizzando gli strumenti essenziali e una metodologia corretta.

Livello di sufficienza-performance dell'allievo:

- riesce ad operare sui dati solo dopo un esame lento e laborioso
- esegue le istruzioni ma ha bisogno di essere aiutato dal docente.

.Capacità

a) Analisi

Capacità di cogliere e di distinguere le caratteristiche di letterarietà nei testi narrativi e di riconoscere le peculiarità dei testi poetici.

Livello di sufficienza-performance dell'allievo:

- procede nelle operazioni sopra indicate in modo, a tratti, incerto e si orienta solo con l'aiuto dell'insegnante.

b) Sintesi

Sviluppo delle capacità di integrare in un quadro organico i dati acquisiti.

Livello di sufficienza-performance dell'allievo:

- coglie e propone in modo essenziale alcuni dati significativi con l'aiuto dell'insegnante.

Valutazione

Capacità di valutare gli elementi acquisiti utilizzandoli per decifrare e comprendere situazioni nuove.

Capacità di operare scelte letterarie personali motivandole.

E' evidente che data la complessità di tale obiettivo il livello di sufficienza non sia previsto.

L'eventuale raggiungimento implica, necessariamente, una votazione nettamente superiore alla semplice sufficienza.

METODOLOGIA DIDATTICA

Come già più volte espresso in queste pagine, si partirà dalla lettura dei testi e dalla loro analisi (formale e contenutistica) per risalire lentamente, con l'ausilio del docente, all'inquadramento storico-culturale del testo oggetto di analisi, del suo autore, del movimento letterario a cui fa capo ecc.

Lavoro a coppie, o a piccoli gruppi, sui testi per il conseguimento di conoscenze specifiche.

Discussione guidata e/o discussione su di un tema predeterminato.

Momento analitico-valutativo basato su precisi criteri interpretativi dei contenuti testuali oltrechè degli aspetti tecnico-teorici (forme, generi, stili, metrica, poetiche ecc.)

Indicazioni bibliografiche e proposte di letture critiche.

C. METODOLOGIA DI STUDIO

All'inizio del Biennio conclusivo, l'acquisizione di un metodo di studio corretto, economico ed efficace appare come prerequisito necessario ma che potrà essere affinato nel corso degli anni da parte degli studenti.

Sostanzialmente si tratterà di rafforzare:

- la capacità di attenzione e concentrazione durante l'attività in classe;
- la capacità di individuare chiaramente le proprie difficoltà di ordine semantico-lessicale nonché concettuale per chiedere poi al docente spiegazioni e chiarimenti e/o per ricercarli autonomamente;
- la capacità di prendere appunti;
- la capacità di individuare il metodo di studio soggettivamente più efficace (ad alta voce, sottolineando, visualizzando con schemi e grafici ecc.);
- la capacità di collegare conoscenze provenienti da discipline diverse.

D. STRUMENTI DIDATTICI

- Testi scolastici, integrati da altri libri da consultare nelle biblioteche
- Articoli di giornale e/o di riviste letterarie
- Sussidi vari, soprattutto audiovisivi: film, documentari, diapositive ecc.
- Visite d'istruzione, mostre d'arte, spettacoli teatrali

E. STRATEGIE E METODI PER IL RECUPERO IN ITINERE

La didattica del recupero in itinere sarà attuata dai docenti dopo una attenta analisi della situazione di ogni studente bisognoso di occasioni di apprendimento qualitativamente diverso. Gli interventi opportuni potranno configurarsi come:

- attività didattica mirata
- studio guidato al termine di una unità o di un modulo
- gruppi di aiuto reciproco in classe organizzati su compiti ben definiti.

F. DEBITO FORMATIVO

Sarà cura dei docenti valutare il lavoro svolto autonomamente durante le vacanze estive attraverso prove scritte, test, interrogazioni orali, per verificare se le lacune individuate nel precedente anno scolastico siano state colmate.

La valutazione di queste prove si esprimerà con un voto, riportato sul registro, che contribuirà a determinare la media del Primo Quadrimestre.

G. VALUTAZIONE

Le verifiche scritte (in numero minimo di tre per Quadrimestre, anche sotto forma di Prove Strutturate) ed orali sono intese come forma di controllo del grado di maturazione linguistica, strumentale e critica nonché contenutistica, raggiunto dagli allievi.

In particolare nel valutare le prove orali si terrà conto dei seguenti parametri:

- chiarezza e precisione dell'esposizione
- capacità di costruire e concatenare i ragionamenti secondo una schema logico
- capacità di distinzione tra i dati oggettivi e le riflessioni personali
- capacità di utilizzare criticamente le conoscenze acquisite

La valutazione delle prove scritte si effettuerà sulla base della seguente griglia che contiene degli indicatori tarati sul livello di sufficienza.

Pertinenza e chiarezza:

- affronta il problema posto
- l'idea centrale è chiara

Struttura:

- sono presenti le informazioni essenziali
- non ci sono informazioni ripetute
- le informazioni sono collegate in modo coerente

Correttezza sintattica:

- le frasi sono, di solito, sintatticamente corrette
- i periodi non sono confusi

- la punteggiatura è usata in modo adeguato

Correttezza semantica

- i termini usati sono appropriati e non troppo generici
- gli stessi termini non vengono ripetuti più volte nello scritto (lessico articolato e uso adeguato dei sinonimi)

Correttezza ortografica

- gli errori ortografici sono contenuti in una misura del tutto fisiologica

A livelli superiori saranno ovviamente valutati anche i seguenti parametri:

- capacità di usare registri e moduli formali adeguati alle funzioni del testo
- capacità di analisi, sintesi e rielaborazione personale;
- originalità espressiva, intesa come capacità di impostare la comunicazione e di elaborare singole idee in modo autonomo.

La valutazione complessiva, intesa non solo come giudizio sulla crescita culturale e civile dell'allievo, terrà conto inoltre dei seguenti elementi:

- livello di partenza
- partecipazione al dialogo educativo
- interessi culturali
- assiduità nella frequenza alle attività didattiche
- applicazione allo studio.

PROGRAMMAZIONE MODULARE DI LETTERATURA ITALIANA

MODULO I : “LETTERATURA E SOCIETA’ TRA XVIII E XIX SECOLO. ILLUMINISMO ED ETÀ NAPOLEONICA”.

UNITA’ DIDATTICA 1: “INTELLETTUALI E RAGIONE”.

OBIETTIVI:

- a) Saper delineare le ripercussioni in letteratura del dibattito teorico-filosofico dell’ Illuminismo.
- b) Saper individuare le tematiche principali e il ruolo dei personaggi presenti nelle opere degli autori trattati.
- c) Saper analizzare e contestualizzare passi tratti da opere di vari autori.
- d) Saper individuare il punto di vista del singolo autore intorno alle problematiche affrontate.
- e) Saper rielaborare in modo personale, per iscritto e oralmente, i concetti fondamentali presenti nelle opere studiate.

CONTENUTI:

Il contesto storico-culturale

- L’Europa dell’ Antico Regime, economia, società, popolazione.
- Una rivoluzione nelle idee: l’Illuminismo.

Il contesto letterari

- Illuminismo e letteratura.
- Percorso di storia dell’arte: il linguaggio neoclassico.

Percorso testuale: lettura e commento di brani scelti da opere di

- Voltaire
- Beccaria
- Giuseppe Parini (vita e opere)
- Lettura di brani tratti da “Il Giorno”

UNITA’ DIDATTICA 2 : “CARLO GOLDONI E LA RIFORMA DEL TEATRO”.

OBIETTIVI:

- a) Saper identificare le caratteristiche della riforma goldoniana del teatro.
- b) Saper individuare e analizzare le tematiche fondamentali della produzione teatrale di Goldoni.
- c) Saper individuare e analizzare le tematiche fondamentali del testo preso in esame.
- d) Saper contestualizzare il testo preso in esame.
- e) Saper individuare le dinamiche attivate dai personaggi della “Bottega del caffè” (anche in relazione alla loro appartenenza sociale) e il punto di vista dell’autore.
- f) Saper rielaborare in modo personale, per iscritto e oralmente, i concetti presenti in questo modulo.

CONTENUTI:

Il contesto letterario

- Le basi teoriche della riforma goldoniana.
- Tipologia testuale: le peculiarità essenziali del testo teatrale.

Percorso testuale

- Lettura e commento di alcune scene tratte dalle seguenti commedie: “La locandiera”, “I rusteghi”, “La bottega del caffè”, “Le baruffe chiozzotte”.

UNITA’ DIDATTICA 3 : “DALL’ILLUMINISMO AL ROMANTICISMO”.

OBIETTIVI:

- a) Saper individuare le tematiche fondamentali del Preromanticismo e del Neoclassicismo.
- b) Saper analizzare passi scelti.
- c) Saper contestualizzare i testi presi in esame.
- d) Saper individuare analogie e differenze presenti nei testi analizzati.
- e) Saper rilevare il punto di vista del singolo autore intorno alle problematiche affrontate.
- f) Saper rielaborare in modo personale, per iscritto e oralmente, i concetti presenti nel modulo.

CONTENUTI:

Il contesto storico-culturale

- L’età delle rivoluzioni.
- L’Italia tra Settecento e Ottocento..
- Caratteristiche e conseguenze del dominio napoleonico in Italia.

Il contesto letterario

- Il Neoclassicismo.
- Il Preromanticismo.

Tipologie testuali. Conoscenza delle peculiarità essenziali dei seguenti generi: la tragedia, il romanzo epistolare, l'autobiografia.

Alessandro Manzoni e la sua produzione teatrale.

La figura di Ugo Foscolo (profilo dell'autore)

Percorso testuale

- Lettura e commento di alcune scene tratte dal "Saul".
- Lettura e commento de "La battaglia di Maclodio" da "Il Conte di Carmagnola".
- Lettura e commento de "La morte di Ermengarda" dall' "Adelchi".

Il romanzo epistolare: "Le ultime lettere di Jacopo Ortis",

lettura e commento di passi scelti.

Lettura e commento dei seguenti sonetti: "A Zacinto",

- "In morte del fratello Giovanni", "Alla sera".
- Da "Le Grazie", lettura e commento dell'inno "Il velo delle Grazie".

MODULO II : SOCIETA' E LETTERATURA NELLA PRIMA META' DEL XIX SECOLO.

UNITA' DIDATTICA 1 : IL ROMANZO EUROPEO NELLA PRIMA META' DELL' 800.

OBIETTIVI:

- Saper individuare i generi e le caratteristiche principali della produzione narrativa dell' Ottocento.
- Saper individuare il ruolo e l'evoluzione dei personaggi presenti nelle opere degli autori trattati.
- Saper analizzare e contestualizzare passi tratti da opere di vari autori.
- Saper individuare le analogie e le differenze presenti nei testi studiati.
- Saper produrre testi di analisi e/o di sintesi sulle caratteristiche e le tipologie del romanzo della prima metà dell'Ottocento.

CONTENUTI :

Il contesto storico-culturale

- L'Europa e il mondo alla metà dell'Ottocento.
- Caratteristiche e conseguenze del dominio napoleonico in Italia.
- L'unificazione nazionale italiana.

Il contesto letterario

- Il Romanticismo.
- Percorso di storia dell'arte : il linguaggio del Romanticismo.

Tipologia testuale: conoscenza delle peculiarità essenziali del testonarrativo.

Percorso testuale

- I generi del romanzo ottocentesco.

UNITA' DIDATTICA 2 : "GIACOMO LEOPARDI".

OBIETTIVI

- Saper individuare la linea evolutiva del pensiero e della poetica dell'autore e le relative ricadute stilistiche.
- Saper comprendere e analizzare testi scelti dell'autore.
- Saper contestualizzare testi scelti dell'autore in relazione sia alle fasi evolutive del pensiero e della poetica, sia all'ambito culturale di riferimento.
- Saper individuare il punto di vista dell'autore sulle tematiche affrontate.
- Saper operare confronti tra testi di fasi diverse e di autori diversi.
- Saper sintetizzare e rielaborare in modo personale, per iscritto e oralmente, i concetti portanti presenti nelle opere trattate.

CONTENUTI :

Il contesto storico-culturale

- L'Italia tra Settecento e Ottocento.
- La Restaurazione in Italia.
- Le tendenze fondamentali del pensiero risorgimentale italiano.

Il contesto letterario

- Il Neoclassicismo
- Il Romanticismo

Tipologia testuale: conoscenza delle peculiarità del testo poetico

Percorso testuale

- Profilo dell'autore
- Dall'eloquenza classicistica alla semplicità degli idilli
- Lettura e commento dei seguenti testi: - "L'infinito" - "Il sabato del villaggio" - "A Silvia" - "Canto notturno di un pastore errante dell'Asia"
- Il tempo della riflessione: la prosa
- Tra illusioni perdute ed eroica esemplarità
- Lettura e commento dei seguenti testi: "A se stesso" - "La ginestra"
- Dalle "Operette morali": "Dialogo della natura e di un islandese"
- Raffronto con la lirica manzoniana
- Manzoni, dagli "Inni Sacri": "La Pentecoste" - le due odi civili: "Marzo 1821", "Il Cinque Maggio"

MODULO III: "REALISMO E VERISMO NELLA NUOVA LETTERATURA ITALIANA: "I MALAVOGLIA".

OBIETTIVI:

1. Saper individuare le tematiche di fondo dei due movimenti letterari del Naturalismo e del Verismo.
2. Saper analizzare le caratteristiche stilistiche e linguistiche del testo.
3. Saper contestualizzare il romanzo in relazione al momento storico, alla corrente letteraria, all'opera complessiva dell'autore.
4. Saper operare confronti tra le caratteristiche del testo studiato e altre opere dello stesso autore o di autori dello stesso periodo.
5. Saper individuare il punto di vista dell'autore in rapporto alle tematiche affrontate.
6. Saper rielaborare in modo personale, per iscritto e oralmente, i contenuti chiave presenti nell'opera trattata e le peculiarità della poetica verghiana.

CONTENUTI:

Il contesto storico-culturale

- L'Italia dall'Unità all'età giolittiana.

Il contesto letterario

- La stagione del Realismo in Europa.
- Naturalismo e Verismo.
- Giovanni Verga (profilo dell'autore).

Tipologia testuale: conoscenza delle peculiarità essenziali del testo narrativo.

Percorso di Storia dell'Arte: l'arte del Naturalismo.

Percorso testuale

Lettura e commento dei seguenti brani:

- "La legge suprema della roba" da "Novelle rusticane".
- "Una vita per la roba" da "Mastro don Gesualdo".
- "La vaga bramosia dell'ignoto" da "I Malavoglia".
- "I Malavoglia" (analisi dell'opera).

Lettura e commento dei seguenti brani tratti da "I Malavoglia":

- "Gli uomini son fatti come le dita della mano".
- "Il naufragio della Provvidenza".
- "L'addio alla casa del nespole".
- "Padron 'Ntoni all'ospedale".
- "Vecchio e nuovo a confronto".
- "L'amaro ritorno di 'Ntoni al paese".
- "Come un pezzo di scoglio sulla schiena".

Per un confronto con il Naturalismo e il Realismo francese, lettura de "Il ventre di Parigi" di E. Zola (analisi dell'opera) e de "I miserabili" di V. Hugo (analisi dell'opera).

MODULO IV: "LA TRANSIZIONE AL NOVECENTO: L'ETA' DELL'INQUIETUDINE E DELLA CRISI".

OBIETTIVI:

- a) Saper comprendere e analizzare testi scelti.
- b) Saper contestualizzare i testi in relazione all'ambito culturale di riferimento.
- c) Saper individuare e approfondire le tematiche fondamentali affrontate.

- d) Saper individuare il punto di vista degli autori intorno alle tematiche affrontate.
- e) Saper operare confronti tra testi di autori diversi, individuando analogie e differenze.
- f) Saper sintetizzare e rielaborare in modo personale, per iscritto e oralmente, i concetti portanti presenti nelle opere trattate.

CONTENUTI:

Il contesto storico-culturale

- Le trasformazioni della società industriale tra Ottocento e Novecento.
- Le grandi potenze tra Ottocento e Novecento.
- L'Italia dall'Unità all'età giolittiana.

Il contesto letterario

- Decadentismo e simbolismo.
- L'uomo solo come prototipo del Decadentismo.

Tipologia testuale: conoscenza delle peculiarità essenziali del testo poetico e del romanzo.

G. D'Annunzio (profilo dell'autore)

Percorso testuale

- Letteratura e commento dei seguenti brani tratti da "Il Piacere" di G. D'Annunzio: "Il verso è tutto", "Ritratto d'esteta".
- Analisi dell'opera "I fiori del male" di C. Baudelaire.
- Lettura e commento delle seguenti poesie tratte da "I fiori del male": "Corrispondenze".
- Poetica e linguaggio del "Fanciullino" di G. Pascoli.
- Lettura e commento dei seguenti brani tratti da "Il Fanciullino" di G. Pascoli: "Il nuovo Adamo", "Il poeta è poeta".

MODULO V : " VERSO UNA NUOVA POESIA, GIOVANNI PASCOLI "

OBIETTIVI:

- Saper comprendere e analizzare testi scelti dell'autore evidenziandone le innovazioni stilistiche.
- Saper contestualizzare testi scelti dell'autore, sia in relazione alla sua poetica, sia all'ambito culturale di riferimento.
- Saper individuare e approfondire le tematiche fondamentali affrontate dall'autore.
- Saper individuare il punto di vista dell'autore sulle tematiche affrontate.
- Saper operare confronti tra testi di fasi diverse e di autori diversi.
- Saper sintetizzare e rielaborare in modo personale, per iscritto e oralmente, i concetti portanti presenti nelle opere trattate.

CONTENUTI:

Il contesto storico-culturale

- L'Italia dell'età giolittiana.

Il contesto letterario

- Decadentismo e Simbolismo.
- "Dandy", Preraffaelliti, esteti inglesi: la fuga dal grigiore vittoriano.
- La Scapigliatura italiana: disordine e contestazione.
- Il Parnassianesimo francese: la "poesia pura".

Giovanni Pascoli (profilo dell'autore).

Tipologia testuale: conoscenza delle peculiarità essenziali del testo poetico.

Percorso testuale

Lettura e commento dei seguenti brani poetici:

- da "Mirycae": "Lavandare", "Novembre", "Il lampo", "Il tuono", "L'assiuolo", "X Agosto", "Dialogo";
- da "Primi poemetti": "Nella nebbia".
- da "Canti di Castelvecchio": "La mia sera"
- da "Poemi conviviali": "Alèxandros".

Confronto con la poetica di C. Baudelaire (passi scelti).

Confronto con la produzione poetica italiana coeva: di G. D'Annunzio - lettura e commento de "La pioggia nel pineto" da "Alcyone".

ANALISI SINTETICA DEI PROGRAMMI MINISTERIALI DI STORIA

Premessa

Il Biennio Post-Qualifica dell'Istruzione professionale si conclude con il diploma di maturità di indirizzo e un attestato di professionalità che certificano il possesso di un sapere unitario nei fondamenti scientifici e metodologici e adattabile sia ad ogni situazione produttiva, sia ad ogni inserimento di nuovi saperi. Il Biennio terminale è frequentato da soggetti che sono nella fase finale dell'adolescenza e sono proiettati verso l'ingresso nella piena cittadinanza politica e verso il mondo professionale oppure verso gli studi universitari.

In tale contesto lo studio della Storia deve contribuire alla definizione del profilo professionale, alla crescita del sapere e allo sviluppo della maturità intellettuale. Nonostante sia presumibile che gli allievi abbiano acquisito, a grandi linee, una conoscenza della storia generale, converrà differenziare il corso di Storia del Biennio terminale in ordine al conseguimento di due fini: a) dare alla Storia l'opportunità di contribuire alla riflessione sul campo professionale; b) approfondire la riflessione metodologica e l'uso della conoscenza storica.

Alle esigenze di caratterizzare l'ultimo ciclo di studi storici si può dare risposta soddisfacente a due condizioni: 1) che la tematizzazione storica sia riferita ai campi professionali e che la storia divenga storia settoriale pertinente a ciascuno degli indirizzi professionali; 2) che l'insegnamento ponga particolare cura allo studio della problematizzazione e della spiegazione dei fatti storiografici.

Le potenzialità formative delle storie settoriali

L'individuazione della storia settoriale come asse di organizzazione dell'insegnamento-apprendimento della storia nel biennio terminale può avere i seguenti vantaggi:

- a) rinnova le motivazioni allo studio della storia, in quanto i contenuti non appaiono ripetitivi dei contenuti dei cicli precedenti;
- b) permette di riconoscere l'utilità delle conoscenze storiche già acquisite;
- c) permette di riconoscere l'attinenza della conoscenza storica al campo professionale nel quale si troverà ad operare lo studente;
- d) permette di stabilire relazioni concettuali tra i campi di studio professionalizzanti e la storia in modo che le mappe concettuali apprese in quei campi possano essere utilizzate nella comprensione delle conoscenze storiche;
- e) permette di utilizzare la conoscenza storica allo scopo di dare più senso all'attività professionale;
- f) permette di dare spessore temporale e concettuale allo sviluppo del campo professionale e di porlo in prospettiva.

Bisognerà inoltre formare negli studenti le competenze alla problematizzazione e alla spiegazione dei fatti storici, all'analisi e alle interpretazioni, al metodo comparativo, al lavoro analitico sui testi storiografici. Indispensabile a tale fine sarà la padronanza procedurale della produzione di testi argomentativi.

Finalità

- 1) Sviluppare la consapevolezza che la crescita delle conoscenze, delle competenze cognitive e delle abilità operative specifiche della storia è in funzione delle procedure e delle operazioni di studio e di apprendimento che lo studente mette in atto.
- 2) Sviluppare la consapevolezza che ogni conoscenza storica è una costruzione alla cui origine ci sono processi di produzione nei quali lo storico vaglia e seleziona le fonti, interpreta, seleziona e ordina le informazioni secondo riferimenti ideologici e secondo la propria attrezzatura di strumenti intellettuali.
- 3) Consolidare l'attitudine a problematizzare e spiegare tenendo conto delle dimensioni e delle relazioni temporali e spaziali dei fatti.
- 4) Affinare la capacità di individuare le differenze e le analogie, nel tempo e nello spazio, tra storie del medesimo settore di attività umane.
- 5) Sviluppare la consapevolezza dei nessi molteplici tra storia settoriale e storia generale.
- 6) Analizzare i rapporti tra conoscenza del presente e conoscenza del passato e viceversa, e sviluppare le capacità di applicazione delle conoscenze del passato per la comprensione del presente.
- 7) Sviluppare la consapevolezza che l'efficacia delle azioni e delle decisioni nel presente è connessa con la capacità di problematizzare il passato e di metterlo in rapporto col presente.
- 8) Sviluppare la consapevolezza che le decisioni e le scelte relative al campo professionale sono in relazione con la storia del settore.
- 9) Riconoscere, analizzare e valutare gli usi sociali e politici delle conoscenze storiche e della memoria collettiva.
- 10) Analizzare la complessità delle ricostruzioni dei fatti storici e delle interpretazioni storiche attraverso l'individuazione: a) delle connessioni tra le serie informative, b) dei rapporti tra fatti e contesti, c) dei rapporti tra particolare e generale e d) tra teorie e organizzazione dei fatti e delle spiegazioni.

Obiettivi di apprendimento

- 1) Lo studente alla fine del biennio di specializzazione dovrà essere in grado di:
- 2) usare alcuni strumenti del lavoro storico: cronologie, tavole sinottiche, atlanti;
- 3) produrre e leggere le trasposizioni grafiche dei testi quali sono i diagrammi temporali, gli schemi ad albero, gli schemi a stella, le mappe di contemporaneità...;
- 4) produrre, leggere, comprendere i diagrammi di flusso dotati di struttura temporale oppure quelli non temporalizzati per schematizzare problemi e spiegazioni;
- 5) adoperare concetti interpretativi e termini storici in rapporto con gli specifici contesti storici;
- 6) padroneggiare gli strumenti concettuali che servono per organizzare temporalmente le conoscenze storiche più complesse: congiuntura, ciclo, periodizzazione, lunga durata, breve periodo, lungo periodo;
- 7) padroneggiare gli strumenti concettuali interpretativi che servono per individuare e descrivere persistenze e mutamenti, quali, ad esempio, continuità/discontinuità, innovazione, cesura, rivoluzione, restaurazione, trasformazione, decadenza, crisi, progresso struttura, evento, conflitto, transizione, stagnazione, recessione, tendenza ...;
- 8) saper formulare problemi rispetto a fenomeni storici;
- 9) utilizzare procedimenti di spiegazione di fatti storiografici complessi;
- 10) usare modelli appropriati per inquadrare, comparare, periodizzare fenomeni storici locali, regionali, continentali, planetari connessi con la storia settoriale;
- 11) individuare le molteplici modalità con le quali i fatti storici del settore si collegano con i fatti della storia politica, culturale, mentale...;
- 12) utilizzare conoscenze e competenze acquisite nel corso degli studi per tematizzare e strutturare la molteplicità delle informazioni sul presente dimostrando di conoscere le procedure che riguardano l'interrogazione, l'interpretazione e la valutazione delle fonti;
- 13) distinguere le diverse funzioni sociali delle rievocazioni del passato in ambito civile, ideologico, storiografico, artistico;
- 14) costruire testi argomentativi a sostegno della formulazione di problemi e di spiegazioni relativi a fatti storici;
- 15) costruire testi argomentativi a sostegno o contro le analogie storiche usate nei discorsi di interpretazione di fenomeni del presente.

Contenuti

Data la molteplicità delle storie e date le differenze di periodizzazione e di rilevanze tematiche tra le diverse storie settoriali è inevitabile che le indicazioni contenutistiche siano generiche e che sia attribuita all'insegnante la responsabilità della individuazione dei temi rilevanti storicamente e didatticamente nella specifica storia settoriale al fine di svolgere ogni anno cinque moduli secondo la seguente scansione temporale :

- 4° anno, Cinque moduli i cui temi devono essere attinenti all'ambito della storia antica, della storia medievale e della storia moderna;
- 5° anno, Cinque moduli i cui temi devono essere attinenti ai secoli XVIII-XX.

Tale scansione non segnala, però, una barriera prescritta per la programmazione modulare. Infatti sono organizzabili moduli che possono avere temporalità proprie e coprire in parte o totalmente i due periodi.

Programmazione modulare e moduli di apprendimento

La programmazione deve essere impostata secondo una logica modulare. I testi di riferimento per la composizione dei moduli vanno cercati tra i testi storiografici: testi di storia generale del settore e/o testi monografici sui fatti tematizzati. I moduli di apprendimento sono da intendersi come sequenze di temi e di testi adeguatamente organizzati e attrezzati con esercizi allo scopo di far compiere agli studenti il percorso di costruzione di una conoscenza storica compiuta e autosufficiente, tuttavia, disponibile per entrare nel dispositivo modulare più ampio della programmazione annuale. Il modulo deve avere un nucleo tematico organizzatore rispetto al quale sia possibile articolare temi, sequenze di testi e progressione delle operazioni cognitive degli studenti; inoltre ogni modulo dovrà comprendere la lista degli obiettivi specifici di conoscenze, di competenze cognitive e di abilità.

Storia settoriale e storia locale

In ciascun anno uno dei moduli deve tematizzare un fatto relativo alla storia locale (a scala regionale o a scale spaziali inferiori). La conoscenza della storia del territorio ha potenzialità formative che vanno sfruttate anche svolgendo temi di

storia settoriale. Infatti essa può:

- cooperare a costruire il senso di identità sociale dei giovani e contribuire alla formazione civica dei futuri cittadini;
- sviluppare atteggiamenti di comprensione delle differenze di storie e di identità come ricchezze e risorse delle società umane;
- stimolare l'uso sociale della conoscenza storica.

Strumenti per la valutazione

E' importante che la verifica e la valutazione degli apprendimenti siano considerate come parti integranti del processo di insegnamento-apprendimento e non come un adempimento esterno e posteriore ad esso. Ciò richiede che il processo di insegnamento/apprendimento sia sottoposto a costante monitoraggio. Diventa, perciò, essenziale che l'insegnante faccia ricorso a prove d'ingresso allo scopo di valutare le competenze, le abilità e le conoscenze possedute dagli allievi in modo da poter impostare la programmazione tenendo conto di esse.

Durante lo svolgimento di ogni modulo l'insegnante curerà di verificare, mediante i risultati degli esercizi svolti dagli allievi, l'acquisizione progressiva di competenze, abilità, conoscenze previste come obiettivi. In tal modo sarà anche possibile progettare sia le attività di recupero sia le opportune tarature della programmazione.

Al termine di ogni modulo sarà attuata una valutazione sommativa che può assumere forme diverse: ad esempio a) prove strutturate; b) verifiche orali secondo un modello omogeneo; c) composizione di testi di diversa tipologia; d) prove che richiedono il transfert di competenze mediante la loro applicazione a testi nuovi per lo studente ecc.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICO-DISCIPLINARE DI STORIA

A. OBIETTIVI COGNITIVI

Viene declinata la tassonomia di Bloom per il Biennio Post-qualifica. La ricchezza del contenuto e la complessità dei nessi logico-concettuali saranno graduati tenendo conto della maturazione culturale degli allievi.

Conoscenze

Conoscenza

Conoscenza degli avvenimenti del passato storico nella loro dimensione politica, economica, sociale, religiosa, culturale e nella loro evoluzione verso il presente.

Livello di sufficienza-performance dell'allievo:

- sa individuare alcuni dati essenziali di un contenuto
- riconosce alcuni dati in un contesto più ampio
- conosce definizione e regole di un contenuto e le espone in modo accettabile con la guida dell'insegnante.

Comprensione

Saper cogliere, negli avvenimenti storici, continuità, cesure, trasformazioni, interazioni tra soggetti, riconoscere l'interazione fra gli ambiti politico-culturale-sociale-economico di un periodo.

Livello di sufficienza-performance dell'allievo:

- riesce ad operare la traduzione del contenuto da un linguaggio ad un altro
- attribuisce il significato proprio ad un dato storiografico con l'ausilio del docente
- coglie e stabilisce alcune relazioni tra i dati con l'aiuto dell'insegnante.

Competenze

Applicazione

Capacità di utilizzare conoscenze e competenze acquisite, a livello politico-sociale-religioso, per orientarsi nella molteplicità dei fatti storici usando un linguaggio specifico.

Livello di sufficienza-performance dell'allievo:

- riesce ad operare sui dati solo dopo un esame lento e laborioso
- esegue le istruzioni ma ha bisogno dell'ausilio del docente.

Capacità

a) Analisi

Capacità di distinguere i dati di un fatto storico per ambito e categoria.

Livello di sufficienza-performance dell'allievo:

- coglie e distingue i dati solo con l'aiuto del docente

B) Sintesi

Capacità di raccogliere i dati politici, economici, sociali, religiosi, culturali organizzandoli, producendo ipotesi e prevedendo conseguenze.

Livello di sufficienza-performance dell'allievo:

- coglie e distingue i dati solo con l'aiuto del docente.

Valutazione

Capacità di selezionare, interpretare e valutare fonti storiche. E' evidente che data la complessità di tale obiettivo il livello di sufficienza non sia previsto. L'eventuale raggiungimento implica, necessariamente, una valutazione nettamente superiore alla semplice sufficienza.

B METODOLOGIA DIDATTICA

- Lezione frontale orientata a favorire il dialogo e la discussione, supportata da strumenti multimediali e audiovisivi.
- Lavoro di gruppo e di ricerca secondo la seguente scansione:
- scelta di una unità di tempo;
- individuazione di un problema storiografico più significativo del periodo in esame;
- eventuali operazioni sul materiale storiografico reperito (anche di livello settoriale e/o locale); d) lettura della documentazione storica esistente;
- discussione su problemi di carattere storiografico.

C. STRUMENTI

- Testi scolastici integrati da libri specifici.
- Sussidi audiovisivi (film, documentari, diapositive, strumenti multimediali).

D. STRATEGIE E METODI DI RECUPERO IN ITINERE

I docenti ritengono di poter attuare le seguenti strategie di recupero in itinere:

- ❖ Fornire agli allievi ulteriori spiegazioni graduando le difficoltà
- ❖ Fornire schemi, grafici, tavole sinottiche e cronologiche
- ❖ Costruire, in classe, mappe concettuali relative ai nuclei tematici più complessi
- ❖ Guida all'uso di atlanti storici
- ❖ Indicazioni per la stesura di appunti.

E DEBITO FORMATIVO

I docenti valuteranno il lavoro svolto autonomamente durante le vacanze estive attraverso prove scritte, interrogazioni orali per verificare se le lacune individuate nel precedente anno scolastico sono state colmate. La valutazione di queste prove si esprimerà con un voto riportato sul registro del docente, e contribuirà a determinare le medie del primo quadrimestre.

F. VALUTAZIONE

La valutazione dovrà essere, in primo luogo, una verifica dell'adeguatezza della programmazione. Essa dovrà, pertanto, esaminarne la validità rispetto ai livelli di partenza e ai risultati ottenuti. Tutto ciò rimetterà in discussione il lavoro programmato adeguandolo alle effettive possibilità di crescita culturale degli studenti.

La valutazione, formativa in prima istanza, terrà conto delle capacità, dell'impegno e della partecipazione degli studenti al lavoro scolastico, contestualmente sarà una verifica sul raggiungimento dei seguenti parametri:

- ❖ Conoscenza delle linee di fondo di un periodo storico (tramite prove scritte e orali)
- ❖ Capacità di operare su materiale storiografico
- ❖ Acquisizione e comprensione del linguaggio specifico
- ❖ Acquisizione di un "abito mentale" di tipo storico-critico
- ❖ Capacità di condurre operazioni di analisi e sintesi su questioni storiche fondamentali

PROGRAMMAZIONE MODULARE DI STORIA

MODULO I : “LA CRISI DELLA SOCIETA’ EUROPEA”

CONCETTI-CHIAVE

- Riforma/Controriforma
- religioni rivelate
- ragione/fede
- chiesa
- eresia/ortodossia
- guerra santa
- tolleranza
- Protestantesimo
- Libertà/predestinazione
- Stampa
- rivoluzione scientifica
- geocentrismo/eliocentrismo
- metodo scientifico
- monarchia assoluta/costituzionale
- parlamentarismo
- Barocco

OBIETTIVI DIDATTICI

Saper,

- a) costruire una mappa concettuale
- b) classificare le informazioni secondo indicatori dati
- c) distinguere, all’interno dei conflitti religiosi europei, le cause religiose da quelle politiche
- d) distinguere una verità rivelata da una verità conseguita razionalmente
- e) collegare tra loro aspetti economici, politici e culturali di un’epoca
- f) distinguere una politica tollerante da una politica intollerante
- g) individuare le novità introdotte dal Rinascimento rispetto al Medioevo
- h) individuare somiglianze e differenze tra il cattolicesimo e protestantesimo
- i) distinguere una spiegazione religiosa dei fenomeni da una spiegazione scientifica
- j) distinguere un’osservazione empirica della natura da una sperimentale
- k) individuare gli elementi di novità introdotti nella spiegazione del cosmo e della natura dalla rivoluzione scientifica rispetto alla cultura medievale
- l) distinguere le monarchie nazionali dalle monarchie feudali
- m) individuare gli indicatori che permettono di distinguere una monarchia assoluta da una monarchia parlamentare

CONTENUTI:

- dalla Riforma protestante alla Controriforma cattolica
- i nuovi fermenti religiosi in Italia
- il concilio di Trento: crocevia della politica europea
- la pace di Augusta e l’abdicazione di Carlo V
- la crisi del Seicento e la stagnazione demografica
- la “rifeudalizzazione” e l’ascesa della nobiltà
- traffici e commerci tra Cinque e Seicento
- l’Italia dallo sviluppo alla crisi
- la cultura italiana tra Cinque e Seicento
- il Barocco: la modernità esibita
- vita culturale e sapere scientifico nel XVII secolo
- la rottura dell’equilibrio europeo e il declino della Spagna
- la guerra dei trent’anni
- la pace di Westfalia e il nuovo assetto europeo
- l’espansionismo francese
- la teoria politica, tra assolutismo regio e contrattualismo
- la rivoluzione inglese

MODULO III : “ TRA RIFORME E RIVOLUZIONI, XVIII-XIX SECOLO “

CONCETTI CHIAVE

- diritti umani
- liberalismo/democrazia
- libertà/uguaglianza
- costituzione
- riforme/rivoluzione
- federalismo
- capitale, capitalismo
- divisione del lavoro

- industrializzazione
- migrazioni
- crisi economica
- innovazione tecnologica

OBIETTIVI DIDATTICI

Saper,

- a) aggiornare le conoscenze acquisite nello studio della storia
- b) organizzare efficacemente il proprio studio, saper effettuare una lettura analitica del manuale
- c) costruire una tabella a doppia entrata
- d) distinguere un sistema politico democratico da uno liberale
- e) distinguere uno stato centralista da uno federalista
- f) distinguere un'economia industriale da un'economia pre-industriale
- g) distinguere un'economia capitalista da un'economia pre-capitalista

CONTENUTI:

- l'Italia tra Seicento e Settecento
- la lotta per la supremazia coloniale: l'affermazione dell'Inghilterra
- lo sviluppo della popolazione e dell'economia
- le cause della "rivoluzione demografica" del Settecento
- il ruolo trainante dell'agricoltura
- la rivoluzione agricola in Inghilterra
- il commercio internazionale e il sistema finanziario
- la prima rivoluzione industriale
- l'Inghilterra, patria della rivoluzione industriale
- i motori della rivoluzione industriale
- l'affermazione del sistema di fabbrica
- le conseguenze per la vita degli uomini
- la cultura europea nell'età dei Lumi
- la rivoluzione scientifica e la critica della ragione
- l'età della ragione
- l'Illuminismo europeo
- l'Italia e la cultura dei Lumi
- l'età delle riforme
- riforme e dispotismo illuminato in Europa
- le riforme in Italia e l'offensiva anticlericale
- le riforme in Italia: Lombardia e Toscana
- la Rivoluzione americana
- la Rivoluzione francese
- l'età napoleonica

MODULO IV : "LA RESTAURAZIONE E LA COSTRUZIONE DELLE PATRIE"

CONCETTI-CHIAVE

- restaurazione
- nazionalità
- risorgimento
- liberismo/protezionismo
- capitalismo monopolistico
- proletariato
- sindacato
- socialismo
- società di massa
- partito di massa
- emancipazione femminile
- consenso
- opinione pubblica
- demografia
- migrazioni
- crisi economica
- moderati/democratici
- monarchia/repubblica
- unificazione nazionale
- stato/chiesa
- accentramento/decentramento
- rappresentanza politica
- monarchia costituzionale
- monarchia parlamentare
- bonapartismo
- autoritarismo
- guerra civile

OBIETTIVI DIDATTICI

Saper:

- a) svolgere una breve ricerca utilizzando i materiali presenti nel manuale
- b) svolgere una breve relazione orale o scritta
- c) distinguere un'economia liberista da una protezionista
- d) individuare caratteristiche e cause dei principali processi demografici (tasso di natalità, tasso di mortalità, urbanesimo, migrazioni)
- e) distinguere tra loro le ideologie socialista, democratica, anarchica e liberale
- f) individuare una società di massa sulla base di indicatori dati

CONTENUTI:

- l'Europa della restaurazione
- il Congresso di Vienna
- il nuovo equilibrio dell'Europa
- le forme dell'ordine politico
- la cultura romantica
- idee e ideologie nell'età della Restaurazione
- movimenti e insurrezioni in Europa e in Italia
- il problema della rappresentanza politica e le organizzazioni segrete
- i moti rivoluzionari in Europa e in Italia
- lotte politiche, libertà e questione sociale in Europa (1831 – 1848)
- la monarchia di luglio in Francia (1831-1848)
- l'Inghilterra tra riforme sociali e repressione politica
- le potenze conservatrici: Austria, Prussia e Russia tra il '30 e il '48
- il liberalismo
- il pensiero liberale in Europa
- il socialismo
- Marx e la teoria della rivoluzione
- l' "invenzione" della nazione italiana
- il Risorgimento: mito e realtà
- l'economia italiana tra sviluppo e frammentazione politica
- il programma politico di Giuseppe Mazzini
- la Giovane Italia
- il liberalismo: moderati e democratici
- l'elezione di Pio IX e il consolidarsi del fronte liberale
- il 1848 in Europa e in Italia
- la prima guerra d'indipendenza
- l'unità italiana
- il Piemonte liberale
- le riforme e la politica cavouriana
- il movimento democratico in Italia dopo il 1848
- l'iniziativa cavouriana
- la seconda guerra d'indipendenza
- Garibaldi e i Mille
- le Americhe e l'Asia nella prima metà dell'Ottocento

MODULO V : STORIA SETTORIALE: "TECNOLOGIA E PRODUZIONE INDUSTRIALE"

CONCETTI-CHIAVE

- | | |
|---------------------------|-----------------------------------|
| - rivoluzione | - capitalismo monopolistico |
| - industriale | - proletariato |
| - capitale, capitalismo | - sindacato |
| - rivoluzione agraria | - stato, finanza e grande impresa |
| - divisione del lavoro | - conflitto sociale |
| - industrializzazione | - rivoluzione urbana |
| - liberismo/protezionismo | - telegrafo e stampa |
| - demografia | - telefono, radio, televisione |
| - migrazioni | - scienza e tecnologia |
| - crisi economica | - il sistema fabbrica |
| - innovazione tecnologica | |

OBIETTIVI DIDATTICI :

Saper:

- a) costruire una mappa concettuale
- b) organizzare efficacemente il proprio studio
- c) svolgere una breve ricerca utilizzando i materiali storiografici a disposizione
- d) svolgere una breve ricerca a livello locale opportunamente guidato dal docente
- e) svolgere una breve relazione orale o scritta
- f) ricostruire i legami esistenti tra molteplici fenomeni economici
- g) distinguere un'economia industriale da un'economia pre-industriale
- h) distinguere un'economia capitalistica da un'economia pre-capitalistica

NUCLEI TEMATICI

- la rivoluzione industriale: rivoluzione o evoluzione?
- perché in Europa, perché in Inghilterra
- le materie prime della rivoluzione
- la rivoluzione agraria: il capitalismo nelle campagne
- imprenditori e operai nella rivoluzione industriale
- la rivoluzione nei trasporti
- l'industrializzazione in Italia tra '800 e '900
- la seconda rivoluzione industriale: nuove tecnologie, nuove tensioni sociali
- alle origini della società della telecomunicazione: dal telegrafo alla televisione

ZOGNO, 20 SETTEMBRE 2011

I DOCENTI

Prof. Maurizio Di Girolamo

Prof.ssa Paesano Luana



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"David Maria Turoldo"**

www.istitutoturoldo.it - turoldo@istitutoturoldo.it

Via Ronco n° 11 – 24019 – ZOGNO (BG) Tel. 0345/92210 – Fax 0345/92523



PROGRAMMAZIONE DIDATTICO-DISCIPLINARE DI ITALIANO E STORIA PER IL
BIENNIO POST-QUALIFICA DELL'ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E
L'ARTIGIANATO.

**PROGRAMMAZIONE DI EDUCAZIONE LETTERARIA
5° ANNO
ANNO SCOLASTICO 2011/2012**

MODULO I – "IL XX SECOLO : LE NUOVE FORME DEL ROMANZO"

UNITA' DIDATTICA 1- ITALO SVEVO: "LA COSCIENZA DI ZENO"

OBIETTIVI:

- a. saper analizzare le caratteristiche stilistiche e linguistiche del testo
- b. saper individuare le tematiche fondamentali del testo di riferimento
- c. saper contestualizzare il testo preso in esame
- d. saper confrontare le caratteristiche e le tematiche portanti dell'opera con altri testi dello stesso autore o di autori coevi
- e. saper individuare il punto di vista dell'autore in relazione alle tematiche fondamentali affrontate nell'opera di riferimento
- f. saper rielaborare in modo personale, per iscritto e oralmente, i contenuti chiave presenti nell'opera trattata

CONTENUTI: IL CONTESTO STORICO CULTURALE

- l'Italia giolittiana (1900-1914)
- la Grande Guerra (1914-1918)
- economia e politica negli anni Venti e Trenta

IL CONTESTO LETTERARIO

- un'epoca di trasformazioni culturali e letterarie
- il romanzo interpreta la modernità
- ideologie e tematiche di una cultura di transizione (Decadentismo, Simbolismo, Futurismo)

PERCORSO TESTUALE

Si leggeranno e commenteranno in classe passi scelti dalle varie opere dell'autore ("Una vita", "Senilità", "La coscienza di Zeno").

UNITA' DIDATTICA 2 - "LUIGI PIRANDELLO"

OBIETTIVI:

- a. saper analizzare e contestualizzare passi tratti dalle opere dell'autore
- b. saper individuare le tematiche fondamentali presenti nell'opera pirandelliana

- c. saper individuare il punto di vista dell'autore sulle problematiche affrontate
- d. saper identificare gli elementi relativi alla crisi del razionalismo e al relativismo
- e. saper individuare e analizzare le caratteristiche linguistiche presenti nei testi presi in esame.
- f. saper rielaborare in modo personale, per iscritto e oralmente, le tematiche portanti presenti nelle opere trattate
- g. saper riconoscere le peculiarità essenziali del testo narrativo (novella e romanzo) e del testo teatrale.

CONTENUTI : IL CONTESTO STORICO-CULTURALE

- sviluppo, squilibri, lotte sociali: l'Italia fra Ottocento e Novecento
- la Grande Guerra e il dopoguerra in Italia
- il crollo dello Stato liberale e l'avvento del Fascismo

IL CONTESTO LETTERARIO

- il Verismo
- il Decadentismo come espressione di una vasta crisi culturale

PERCORSO TESTUALE

Lettura e commento in classe di passi scelti tratti dalle principali opere dell'autore secondo il seguente schema:

- per approfondire la poetica: il progetto di una letteratura umoristica, da "L'umorismo";
- per Pirandello novelliere: "La patente", "Il treno ha fischiato";
- per Pirandello romanziere: passi scelti da "Il fu Mattia Pascal" "Uno, nessuno e centomila", "Quaderni di Serafino Gubbio operatore";
- per il teatro pirandelliano: commento e trama dell'"Enrico IV" e di "Sei personaggi in cerca d'autore".

MODULO II - "LA POESIA ITALIANA DEL NOVECENTO".

UNITA' DIDATTICA 1- "IL RINNOVAMENTO FORMALE DELLA PAROLA E DEL VERSO: LA POESIA DI G. UNGARETTI E DI E. MONTALE".

OBIETTIVI

- a. saper comprendere e analizzare testi scelti dagli autori
- b. saper contestualizzare i testi scelti, sia in relazione alla poetica degli autori, sia all'ambito culturale di riferimento
- c. saper individuare e approfondire le tematiche fondamentali affrontate dall'autore
- d. saper operare confronti tra testi di fasi diverse e di autori diversi
- e. saper sintetizzare e rielaborare in modo personale, per iscritto e oralmente, i concetti portanti presenti nelle opere trattate
- f. saper riconoscere le peculiarità essenziali del testo poetico

CONTENUTI: IL CONTESTO STORICO-CULTURALE

- la Grande Guerra
- l'eredità della Grande Guerra
- economia e politica negli anni Venti e Trenta
- il Fascismo e la Seconda Guerra Mondiale

IL CONTESTO LETTERARIO

- Decadentismo e Simbolismo
- ideologie e tematiche di una cultura di transizione
- cultura e letteratura in Italia nella prima metà del secolo
- un'epoca di profonde trasformazioni culturali e letterarie
- le Avanguardie e l'Ermetismo
- il "male di vivere" nella letteratura modern

PERCORSO TESTUALE

Verranno lette, analizzate e commentate in classe le seguenti poesie degli autori in oggetto.

- Di Giuseppe Ungaretti: "In memoria", "Il porto sepolto", "Veglia", "I fiumi", "San Martino del Carso", "Soldati", "Mattina", "La madre", "Giorno per giorno".
- Di Eugenio Montale: "I limoni", "Spesso il male di vivere", "Non chiederci la parola", "Merigiare pallido e assorto", "Cigola la carrucola del pozzo", "La casa dei doganieri", "Non recidere, forbice, quel volto", "L'anguilla", "La Storia"

UNITA' DIDATTICA 2 - "LE NUOVE FRONTIERE DELLA POESIA"

OBIETTIVI:

- a. saper operare un'analisi metrica, linguistica, stilistica e tematica dei testi poetici proposti
- b. saper contestualizzare i testi presi in esame
- c. saper individuare il punto di vista dell'autore in relazione alle problematiche affrontate
- d. saper operare confronti tra testi dello stesso autore o di autori diversi
- e. saper sintetizzare e rielaborare in modo personale, per iscritto e oralmente, i concetti portanti presenti nelle opere trattate
- f. saper riconoscere le peculiarità essenziali del testo poetico

CONTENUTI: IL CONTESTO STORICO-CULTURALE

- economia e politica negli anni Venti e Trenta
- il Fascismo e la Seconda Guerra Mondiale
- il secondo dopoguerra in Italia
- ordine mondiale e sviluppo economico dal secondo dopoguerra ai nostri giorni

IL CONTESTO LETTERARIO

- cultura e letteratura in Italia nella prima metà del secolo
- il "male di vivere" nella letteratura moderna
- l'Ermetismo
- la seconda metà del Novecento: un'epoca di profonde trasformazioni culturali e letterarie

PERCORSO TESTUALE

Verranno lette e commentate in classe alcune poesie di diversi autori rappresentativi del periodo storico preso in esame.

- poesia in forma di racconto: Cesare Pavese, "Semplicità", "Lo steddazzu"
- una poesia di conflitti e di amore: Umberto Saba, "Trieste", "Città vecchia", "A mia moglie", "La capra"
- il poeta "maledetto" della poesia italiana: Dino Campana, "La chimera"
- la scuola ermetica: Salvatore Quasimodo, "Oboe sommerso", "Ed è subito sera"
- un Ermetismo "surreale": Alfonso Gatto, "Infanzia"
- la linea anti-novecentista: Attilio Bertolucci, "I morti" - Giorgio Caproni, "Sirena", "Preghiera"
- L'erotismo quotidiano: Sandro Penna, "La vita ... è ricordarsi di un risveglio"
- La linea lombarda: Vittorio Sereni, "Altro compleanno" - Luciano Erba, "Gli ireos gialli"
- una emblematica individualità: Mario Luzi, "Vola alta, parola"

MODULO III - "LA NARRATIVA CONTEMPORANEA NELLA SOCIETA' INDUSTRIALE AVANZATA".

OBIETTIVI:

- saper comprendere e analizzare i testi scelti, evidenziando le novità stilistiche e narrative
- saper individuare le tematiche prevalenti nelle opere prese in esame
- saper contestualizzare passi tratti da opere di vari autori in relazione all'ambito culturale di riferimento
- saper individuare le analogie e le differenze presenti nei testi di autori diversi
- saper produrre testi di analisi e/o di sintesi sulle caratteristiche e le tipologie del romanzo contemporaneo
- saper riconoscere le peculiarità essenziali del testo narrativo

CONTENUTI: IL CONTESTO STORICO-CULTURALE

- la società postindustriale
- la globalizzazione
- La rivoluzione informatica
- il postmoderno
- la "mutazione antropologica"

IL CONTESTO LETTERARIO

- la letteratura e il mondo contemporaneo

- la narrativa italiana del secondo Novecento
- le caratteristiche del romanzo contemporaneo
- il romanzo italiano dal Neorealismo ad oggi
- il romanzo sperimentale
- la narrativa contemporanea nel mondo

PERCORSO TESTUALE

Verranno letti e commentati in classe brani significativi tratti dalle principali opere di autori contemporanei italiani e stranieri.

ITINERARIO 1 : IN ITALIA

- un “viaggio” all’interno di se stessi; di Elio Vittorini : “Conversazione in Sicilia”
- la vita come “ingarbugliato intreccio”, il romanzo sperimentale di Carlo Emilio Gadda: “Quer pasticciaccio brutto de via Merulana”
- un singolare “caso” letterario; di Giuseppe Tomasi di Lampedusa: “Il Gattopardo”
- il linguaggio “antiletterario” di Giovanni Testori: “Il ponte della Ghisolfia”
- un capolavoro senza schemi ideologici; di Giorgio Bassani: “Il giardino dei Finzi-Contini”
- il “minimalismo” italiano; di Natalia Ginzburg: “Lessico familiare”
- tra Espressionismo e Sperimentalismo; di Stefano D’Arrigo: “Hercynus Orca”
- un romanzo “metanarrativo” ; di Italo Calvino : “Se una notte d’inverno un viaggiatore”
- il romanzo “polimorfo”; di Umberto Eco: “Il nome della rosa”

ITINERARIO 2 : NEL MONDO

- il romanzo di un’intera generazione; di Jerome David Salinger: “Il giovane Holden”
- tra storia e fantasia; di Jorge Luis Borges : “L’Aleph”
- uno stile asciutto per una storia epica; di Ernest Hemingway: “Il vecchio e il mare”
- un profondo disorientamento; di Heinrich Boll: “E non disse nemmeno una parola”
- il “nouveau roman” francese ; di Alain Robbe-Grillet: “La gelosia”
- un romanzo « cult » ; di Jack Kerouac : « Sulla strada»
- il romanzo “denuncia”; di Aleksandr Solzenicyn: “Una giornata di Ivan Denisovic”
- il romanzo-epopea; di Gabriel Garcia Marquez: “Cent’anni di solitudine”
- un irresistibile bisogno di comunicare; di Raymond Carver: “Vuoi stare zitta per favore?”
- l’ironia “mitteleuropea”; di Milan Kundera: “L’insostenibile leggerezza dell’essere”

MODULO IV . “ LETTERATURA E INDUSTRIA”

OBIETTIVI:

- saper analizzare e contestualizzare passi tratti da opere di vari autori
- saper individuare le tematiche fondamentali presenti nei testi esaminati
- saper individuare il punto di vista dell’autore intorno alla realtà del lavoro in fabbrica e le sue ricadute socio-esistenziali
- saper individuare e analizzare le caratteristiche stilistiche presenti nei testi presi in esame
- saper rilevare affinità e differenze tra testi diversi
- saper rielaborare in modo personale, per iscritto e oralmente, i concetti portanti sviluppati dai vari autori studiati
- saper riconoscere le peculiarità essenziali del testo narrativo e del testo poetico

CONTENUTI: IL CONTESTO STORICO-CULTURALE

- il secondo dopoguerra in Italia
- l’industrializzazione del secondo dopoguerra in Italia
- l’urbanesimo e il fenomeno migratorio Sud-Nord
- gli anni del “boom” economico e il consumismo

IL CONTESTO LETTERARIO

- Narrativa e poesia del secondo Novecento in Italia
- la letteratura e il mondo contemporaneo

PERCORSO TESTUALE

Verranno letti e commentati in classe brani in prosa e in versi tratti da autori contemporanei che nelle loro opere hanno

affrontato la tematica in oggetto.

- da “Zang Tumb Tumb” di Filippo Tommaso Marinetti: “Bombardamento”
- da “Poesie” di Vladimir Majakovskij: “Il ponte di Brooklyn”
- dai “Quaderni di Serafino Gubbio operatore” di Luigi Pirandello: “La confessione di Serafino Gubbio”
- da “La coscienza di Zeno” di Italo Svevo: “L’esplosione finale”
- da “Gli strumenti umani” di Vittorio Sereni : “La visita in fabbrica”
- da “Metello” di Vasco Pratolini: “La solidarietà”
- da “Tempi stretti” di Ottiero Ottieri: “Un nuovo sciopero”
- da “Il padrone” di Goffredo Parise: “Quando l’uomo diventa una cosa”
- da “Le mosche del capitale” di Paolo Volponi: “Manager e aziende”
- da “L’integrazione” di Luciano Bianciardi: “La corsa ai consumi”
- da “Scritti corsari” di Pier Paolo Pasolini: “La televisione strumento di potere”

MODULO V : “CITTA’ E CAMPAGNA NELLA LETTERATURA DEL NOVECENTO”

OBIETTIVI:

- a. saper analizzare passi tratti da opere di vari autori
- b. saper individuare il punto di vista dell’autore intorno alla realtà politico-sociale rurale e/o urbano-metropolitana
- c. saper individuare e analizzare le caratteristiche stilistiche presenti nei testi presi in esame
- d. saper rilevare affinità e differenze tra testi diversi
- e. saper rielaborare in modo personale, per iscritto e oralmente, i concetti portanti sviluppati dai vari autori studiati
- f. saper riconoscere le peculiarità essenziali del testo narrativo e del testo poetico

CONTENUTI: IL CONTESTO STORICO-CULTURALE

- il crollo dello stato liberale e l’avvento del Fascismo
- la Seconda Guerra Mondiale
- il secondo dopoguerra in Italia

IL CONTESTO LETTERARIO

- narrativa e poesia del secondo Novecento in Italia
- il Neorealismo
- la letteratura e il mondo contemporaneo

PERCORSO TESTUALE

Verranno letti e commentati in classe brani in prosa e in versi di autori contemporanei che hanno affrontato, nelle loro opere, la tematica in oggetto

ITINERARIO 1 : LA CITTA’

- da “Il Canzoniere” di Umberto Saba: “Trieste” e “Città vecchia”
- da “Il passaggio di Enea” di Giorgio Caproni: “Sirena”
- da “Bestie” di Federigo Tozzi: “Il segno della lumaca”
- da “Una giovinezza inventata” di Lalla Romano: “Il ricordo dell’infanzia”
- da “Ragazzi di vita” Pier Paolo Pasolini: “La vita brulicante delle borgate”
- da “Marcovaldo” di Italo Calvino: “Funghi in città”
- da “La Madonna dei filosofi” di Carlo Emilio Gadda: “Teatro”
- da “Gli indifferenti” di Alberto Moravia: “Sempre le solite cose”

ITINERARIO 2 : LA CAMPAGNA

- da “Isola” di Alfonso Gatto: “Erba e latte”
- da “La capanna indiana” di Attilio Bertolucci: “I morti”
- da “Cristo si è fermato ad Eboli” di Carlo Levi: “I contadini di Gagliano”
- da “Barnabò delle montagne” di Dino Buzzati: “Il richiamo delle montagne”
- da “La luna e i falò” di Cesare Pavese: “Che cos’è il mio paese?”, “Il senso della luna”
- da “Paesi tuoi” di Cesare Pavese: “Berto e Vinverra”

PROGRAMMAZIONE MODULARE DI STORIA: CLASSE 5[^]

ANNO SCOLASTICO : 2011/2012

MODULO I : “LE TRASFORMAZIONI DELLE STRUTTURE ECONOMICHE E SOCIALI IN EUROPA E NEL MONDO TRA OTTOCENTO E NOVECENTO”

NUCLEI TEMATICI:

- a. la seconda rivoluzione industriale
- b. l’Imperialismo e il Colonialismo
- c. la società di massa
- d. le basi economiche della supremazia occidentale

CONCETTI CHIAVE:

- | | |
|--------------------------------------|---|
| - sviluppo | - colonialismo |
| - sovrapproduzione | - imperialismo |
| - crisi | - rapporti centro-periferia |
| - depressione | - società di massa |
| - liberismo | - diritto di voto e allargamento del suffragio |
| - protezionismo | - partito di massa / opinione pubblica / mass media |
| - internazionalizzazione dei mercati | |

OBIETTIVI SPECIFICI:

- capacità di riconoscere, in un fatto storico, soggetti, eventi, luoghi, periodi
- capacità di usare i concetti interpretativi relativi ai fenomeni storici studiati
- capacità di utilizzare e realizzare schemi, mappe, diagrammi, carte e altri strumenti di schematizzazione e di rappresentazione della storia
- capacità di contestualizzare, a livelli diversi, fatti storici
- capacità di costruire modelli interpretativi e di utilizzarli per spiegare eventi, cicli, periodi e fenomeni
- capacità di lavorare con il manuale, gli atlanti, i testi storiografici

MODULO II : “L’ITALIA LIBERALE, DALL’UNITA’ POLITICA AL DECOLLO INDUSTRIALE”

NUCLEI TEMATICI:

- a. il nuovo stato unitario fra continuità e fratture
- b. il governo della destra tra il 1861 e il 1876
- c. la questione meridionale
- d. il governo della sinistra (1876-1900)
- e. il colonialismo italiano
- f. la politica autoritaria di Crispi
- g. la crisi di fine secolo e la svolta riformatrice
- h. la centralità della questione sociale
- i. Giolitti e la politica delle riforme
- j. industrializzazione e squilibri dello sviluppo
- k. la guerra di Libia e la fine dell’età giolittiana

CONCETTI CHIAVE:

- | | |
|-----------------------------|---------------------------|
| - destra storica | - decollo industriale |
| - stato elitario | - stato e industria |
| - brigantaggio | - squilibrio Nord/Sud |
| - sinistra storica | - sistema liberale |
| - ampliamento del suffragio | - riformismo giolittiano |
| - questione sociale | - socialismo riformista |
| - autoritarismo | - socialismo massimalista |
| - colpo di stato | - movimento cattolico |

OBIETTIVI SPECIFICI:

- capacità di riconoscere, in un fatto storico, soggetti, eventi, luoghi e periodi
- capacità di usare i concetti interpretativi relativi ai fenomeni storici studiati
- capacità di lavorare con il manuale, gli atlanti, i testi storiografici
- capacità di costruire modelli interpretativi e di utilizzarli per spiegare eventi, cicli, periodi e fenomeni
- capacità di contestualizzare, a livelli diversi, fatti storici
- saper ricondurre aspetti dell'Italia attuale alle loro radici d'inizio secolo
- saper distinguere un sistema elettorale maggioritario da un sistema elettorale proporzionale

MODULO III : “LA DISSOLUZIONE DELL’ORDINE EUROPEO”

NUCLEI TEMATICI:

- la crisi dell'equilibrio, l'Europa verso la guerra
- la Prima Guerra Mondiale

CONCETTI CHIAVE:

- | | |
|---------------------------------|-----------------------------|
| - crisi dell'equilibrio europeo | - interventismo/neutralismo |
| - questione balcanica | - guerra totale |
| - militarismo | - guerra tecnologica |
| - Positivismo/Evoluzionismo | - guerra di massa |
| - Nazionalismo | - nuovo ordine europeo |
| - Razzismo | - Società delle Nazioni |

OBIETTIVI SPECIFICI:

- capacità di contestualizzare, a livelli diversi, fatti storici
- capacità di costruire modelli interpretativi e di utilizzarli per spiegare eventi, cicli, periodi e fenomeni
- capacità di riconoscere le differenze tra le diverse interpretazioni storiografiche
- capacità di utilizzare le conoscenze storiche per interpretare e capire il presente
- capacità di produrre testi, scritti e orali, di argomento storico
- saper distinguere il nazionalismo d'inizio secolo da quello ottocentesco
- saper distinguere una guerra totale da altre forme di conflitto
- saper ricondurre alcuni aspetti dell'Europa attuale (divisioni nazionali, conflitti) alle caratteristiche e agli esiti della Prima Guerra Mondiale
- saper interpretare in un film il significato di alcuni aspetti del linguaggio cinematografico

MODULO IV: “TRA LE DUE GUERRE: LA FINE DELL’EGEMONIA EUROPEA”

NUCLEI TEMATICI:

- la Grande guerra cambia l'ordine europeo e mondiale
- la crisi del 1929 e il “New Deal” americano

CONCETTI CHIAVE:

- | | |
|-------------------------------------|-----------------------------|
| - rivoluzione bolscevica | - crisi di sovrapproduzione |
| - nuovo ordine europeo | - liberismo |
| - crisi dell'egemonia europea | - crisi del 1929 |
| - espansionismo giapponese | - “New Deal” |
| - movimenti nazionali anticoloniali | - “Welfare State” |
| - espansionismo giapponese | - assistenzialismo |
| - sistema monetario internazionale | - autarchia |
| - riconversione | |

OBIETTIVI SPECIFICI:

- saper distinguere uno stato socialista da uno stato liberal – democratic
- saper individuare le conseguenze di un mutamento all'interno del sistema monetario internazionale
- saper distinguere una crisi di sovrapproduzione da altri tipi di crisi
- saper distinguere uno stato liberista da uno stato che adotta politiche keynesiane

MODULO V: “LA FORMAZIONE DEI REGIMI DITTATORIALI E TOTALITARI IN EUROPA”

NUCLEI TEMATICI:

- a. l'Italia dallo stato liberale alla dittatura fascista
- b. il Nazionalsocialismo al potere in Germania
- c. il regime di Stalin nell'Unione Sovietica

CONCETTI CHIAVE:

- | | |
|------------------------------|----------------------------|
| - crisi dello stato liberale | - razzismo e antisemitismo |
| - ascesa del fascismo | - potere carismatico |
| - regime fascista | - totalitarismo |
| - totalitarismo | - comunismo di guerra |
| - dirigismo economico | - nuova politica economica |
| - fascismo/antifascismo | - modernizzazione forzata |
| - crisi di Weimar | - pianificazione economica |
| - ascesa del nazismo | - burocrazia e terrore |

OBIETTIVI SPECIFICI:

- saper distinguere uno stato liberal-democratico da uno stato totalitario
- saper applicare gli indicatori di uno stato totalitario allo stato fascista italiano
- saper distinguere una politica economica liberista da una politica economica dirigista
- saper applicare gli indicatori di uno stato totalitario allo stato nazista tedesco
- saper distinguere comportamenti, ideologie e politiche razziste da quelle non razziste
- saper distinguere una legittimazione carismatica del potere da una legale-razionale e tradizionale
- saper applicare gli indicatori di uno stato totalitario allo stato stalinista sovietico
- saper distinguere un'economia liberista da un'economia parzialmente e integralmente pianificata

MODULO VI: "DALLA SECONDA GUERRA MONDIALE ALLA GUERRA FREDDA"

NUCLEI TEMATICI:

- a. la guerra di Spagna
- b. la conferenza di Monaco
- c. il patto di non aggressione
- d. il conflitto
- e. l'espansione nazista in Europa
- f. l'ingresso in guerra dell'Italia
- g. l'espansione giapponese in Asia
- h. l'ingresso in guerra degli Stati Uniti
- i. il dopoguerra
- j. le conferenze: Teheran, Yalta, Potsdam
- k. la divisione del mondo in due aree di influenza
- l. costituzione dell'Alleanza Atlantica e del Patto di Varsavia

CONCETTI CHIAVE:

- | | |
|--------------------------------|----------------------------|
| - espansionismo | - bipolarismo |
| - "appeasement" | - guerra fredda |
| - guerra lampo | - superpotenza |
| - guerra parallela | - cortina di ferro |
| - guerra totale | - piano Marshall |
| - collaborazionismo/resistenza | - sistema di Bretton Woods |
| - "soluzione finale" | - muro di Berlino |
| - universo concentrazionario | - società dei consumi |
| - olocausto/shoa | - "Welfare State" |
| - inizio dell'era nucleare | |

OBIETTIVI SPECIFICI:

- saper distinguere una guerra d'aggressione da una guerra di resistenza e da una guerra civile
- saper distinguere una guerra totale da una guerra di tipo tradizionale
- saper individuare un lager applicando correttamente gli indicatori dell'universo concentrazionario
- saper distinguere la guerra fredda da altre forme di conflitto applicandone correttamente gli indicatori

- saper distinguere una società consumistica da una non consumistica
- saper individuare una società in cui vi è in sistema collettivistico, applicandone correttamente gli indicatori

MODULO VII : “LA FORMAZIONE DELL’ITALIA REPUBBLICANA”

NUCLEI TEMATICI:

- dalla Resistenza alla Costituzione repubblicana
- il centrismo e il miracolo economico
- le grandi trasformazioni sociali
- dal centro-sinistra all’unità nazionale
- l’esaurimento della Prima Repubblica

CONCETTI CHIAVE:

- | | |
|--|-------------------------------|
| - Resistenza | - sindacato |
| - Repubblica Sociale Italiana | - consigli di fabbrica |
| - Referendum | - la contestazione del 1968 |
| - Costituzione | - terrorismo “nero” e “rosso” |
| - sistema politico/sistema dei partiti | - crisi degli anni settanta |
| - ricostruzione | - centrismo |
| - miracolo economico | - centro-sinistra |
| - migrazioni interne | - pentapartito |
| - modernizzazione | - compromesso storico |
| - squilibri nord/sud | - unità nazionale |
| - “autunno caldo” | - “tangentopoll” |

OBIETTIVI SPECIFICI:

- tematizzare in modo coerente un fatto storico riconoscendo oggetti, fatti, luoghi, periodi che lo costituiscono
- distinguere le durate differenti dei fenomeni che costituiscono il mondo attuale
- riconoscere nei riti e nelle tradizioni la funzione di trasmettitori di memoria
- riconoscere la funzione dei riferimenti storici nei discorsi sul presente
- capacità di riconoscere le differenze tra le diverse interpretazioni storiografiche
- distinguere una guerra civile da una guerra patriottica
- distinguere una costituzione democratica da altre forme di costituzione
- distinguere un’economia in fase di crescita da un’economia in crisi, applicando correttamente gli indicatori di crescita e di recessione
- individuare in un complesso sociale i fenomeni di modernizzazione, applicando correttamente i relativi indicatori
- distinguere un sistema politico in crisi da un sistema politico in pieno sviluppo, applicando correttamente gli indicatori di crisi politica

MODULO VIII : ” LE TRASFORMAZIONI GEOPOLITICHE DEL MONDO E LE SUE PROSPETTIVE FUTURE”

NUCLEI TEMATICI:

- la decolonizzazione
- la costruzione dell’Europa
- gli squilibri Nord-Sud del mondo
- il crollo dei regimi comunisti dell’Est europeo
- il nuovo ordine mondiale

CONCETTI CHIAVE:

- | | |
|--------------------|----------------------------------|
| - colonialismo | - lotta di liberazione nazionale |
| - decolonizzazione | - indipendenza nazionale |

- non-violenza
- “apartheid”
- federalismo
- guerriglia
- nazionalismo
- europeismo
- Sistema Monetario Europeo
- trattato di Maastricht
- unificazione monetaria
- sviluppo/sottosviluppo
- consumismo
- Nord e Sud del mondo
- debito estero
- Fondo Monetario Internazionale
- politiche monetariste
- coesistenza pacifica
- “glasnost” e “perestrojka”
- caduta del muro
- globalizzazione
- pulizia etnica
- società post-industriale
- ingegneria genetica
- telematica
- neoliberalismo
- ONU

OBIETTIVI SPECIFICI:

- utilizzare atlanti storici e geografici, schemi ad albero, mappe concettuali, tabelle, grafici allo scopo di comprendere testi storiografici
- problematizzare le differenze di condizioni di vita, di religione, di cultura di individui e di gruppi umani e spiegarle in termini storiografici
- elaborare serie cronologiche di dati riguardanti i fenomeni del presente in proiezioni plausibili verso il futuro
- capacità di produrre testi, scritti e orali, di argomento storico
- distinguere un sistema produttivo automatizzato da un sistema industriale tradizionale
- distinguere un meccanismo informatico da una macchina tradizionale
- distinguere un’economia sviluppata da un’economia sottosviluppata applicando correttamente gli indicatori di sottosviluppo e di sviluppo
- distinguere il nazionalismo etnico dal nazionalismo tradizionale
- distinguere un sistema politico internazionale bipolare da uno monopolare

ZOGNO, 20 SETTEMBRE 2011

I DOCENTI

Prof. Maurizio Di Girolamo

Prof.ssa Paesano Luana